



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA
NUCLEO DI VALUTAZIONE

RELAZIONE SUL RENDICONTO FINANZIARIO 2011

Macerata, 11 giugno 2012

a cura di:
Giovanni Gison
Area Affari Generali - Ufficio Programmazione e Controllo
11 giugno 2012

Sommario

1	Considerazioni generali.....	4
1.1	Rispetto dei parametri e dei vincoli legislativi.	10
1.2	L'autonomia finanziaria	10
2	Entrate	11
2.1	Analisi generale	12
2.2	Entrate per tasse e contributi	14
2.3	Le assegnazioni di FFO per il 2011	16
2.4	Interventi per la valutazione ed il riequilibrio per il 2011	17
2.4.1	Criteri e indicatori per la ripartizione della quota di cui alla legge 9 gennaio 2009, n.1	18
2.5	I finanziamenti PRIN	20
3	Spese.....	21
4	Analisi dei margini e dei flussi.....	27
5	Analisi dei residui.....	29
6	Analisi del patrimonio	29
7	Considerazioni conclusive.....	31

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Macerata si è riunito l' 11 giugno 2012 per esaminare il rendiconto finanziario dell'Ateneo per l'esercizio 2011 e ha formulato all'unanimità le considerazioni che seguono.

1 Considerazioni generali¹

Il rendiconto 2011 dell'Università di Macerata include i saldi dei dipartimenti, istituti e centri, assumendo quindi natura di consuntivo consolidato. Nonostante il periodo di crisi e di tagli ai finanziamenti, esso mostra una costante solidità finanziaria ma anche un Ateneo in trasformazione. Una trasformazione ancora agli inizi, fatta di scelte sul fronte delle entrate proprie, ma anche di cambiamenti e razionalizzazioni sul fronte delle uscite, sia correnti che in conto capitale. Una trasformazione ancora allo stato embrionale, che andrà completata e consolidata affinché il futuro sia realmente meno incerto e Macerata possa ritornare punto di riferimento all'interno delle realtà accademiche di medie dimensioni.

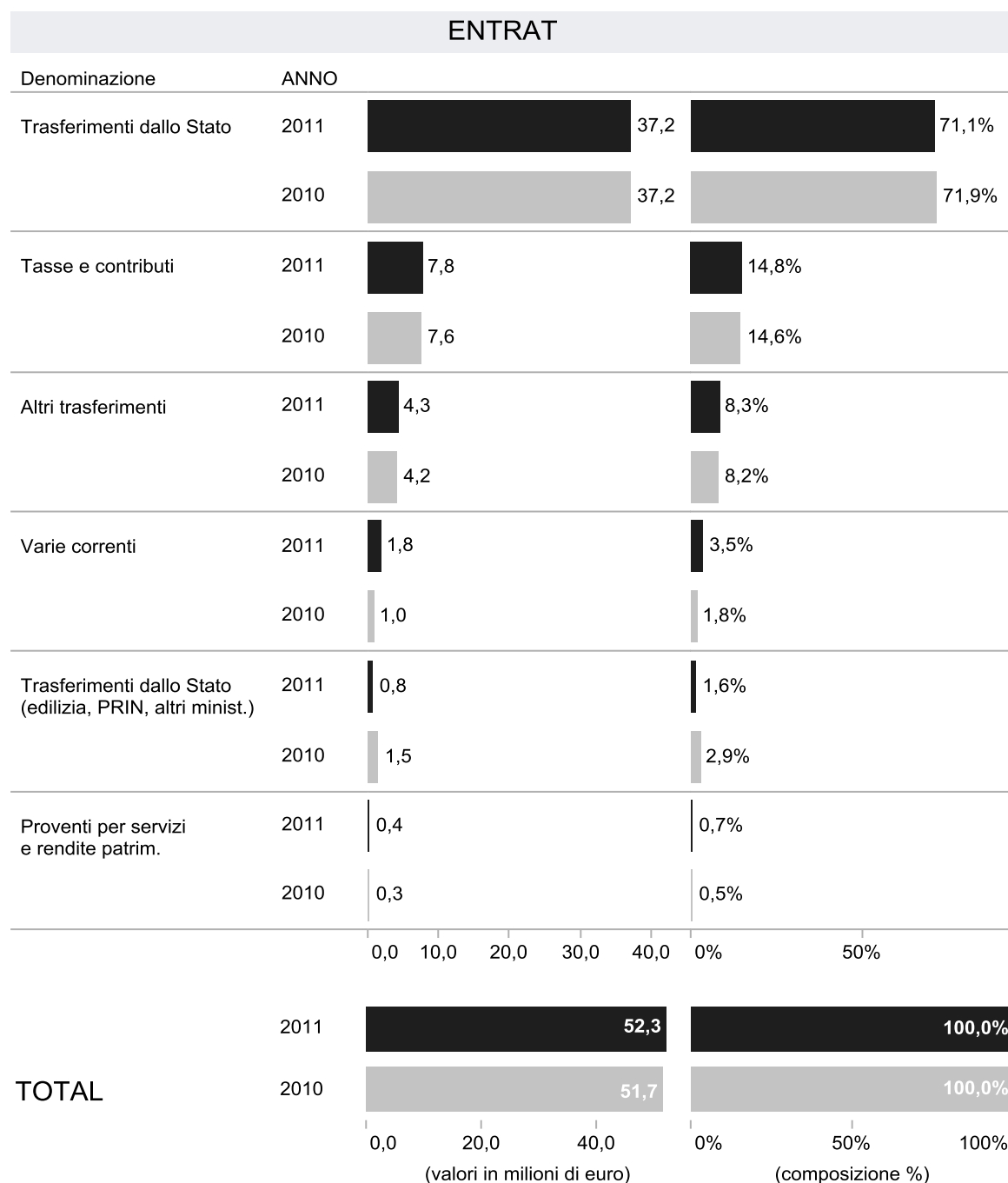
Il conto consuntivo per l'anno 2011, da cui si intravedono appunto, decisioni, attività e programmi in discontinuità con il passato, è stato predisposto, come il 2010, seguendo il nuovo schema del piano dei conti finanziario adottato dal CdA nella seduta del 23 ottobre 2009. Tale schema prevede un'articolazione in "titoli" - "capitoli" - articoli".

La nuova impostazione, pur rispondendo alle nuove esigenze di armonizzazione dei flussi di entrata e di spesa con il "Sistema Informativo delle operazioni degli Enti Pubblici (Sistema SIOPE) che dal 2006 ha definito i criteri di rilevazione telematica di tutte le operazioni di incasso e di pagamento, classificate secondo una codifica uniforme per tipologia di enti, non produce voci di costo immediatamente raffrontabili con gli anni precedenti. Per questo motivo, come già fatto l'anno scorso, allo scopo di conservare la serie storica a nostra disposizione, è stata effettuata una attività di riclassificazione con la collaborazione dell'Ufficio ragioneria, mantenendo così la comparabilità con gli anni precedenti.

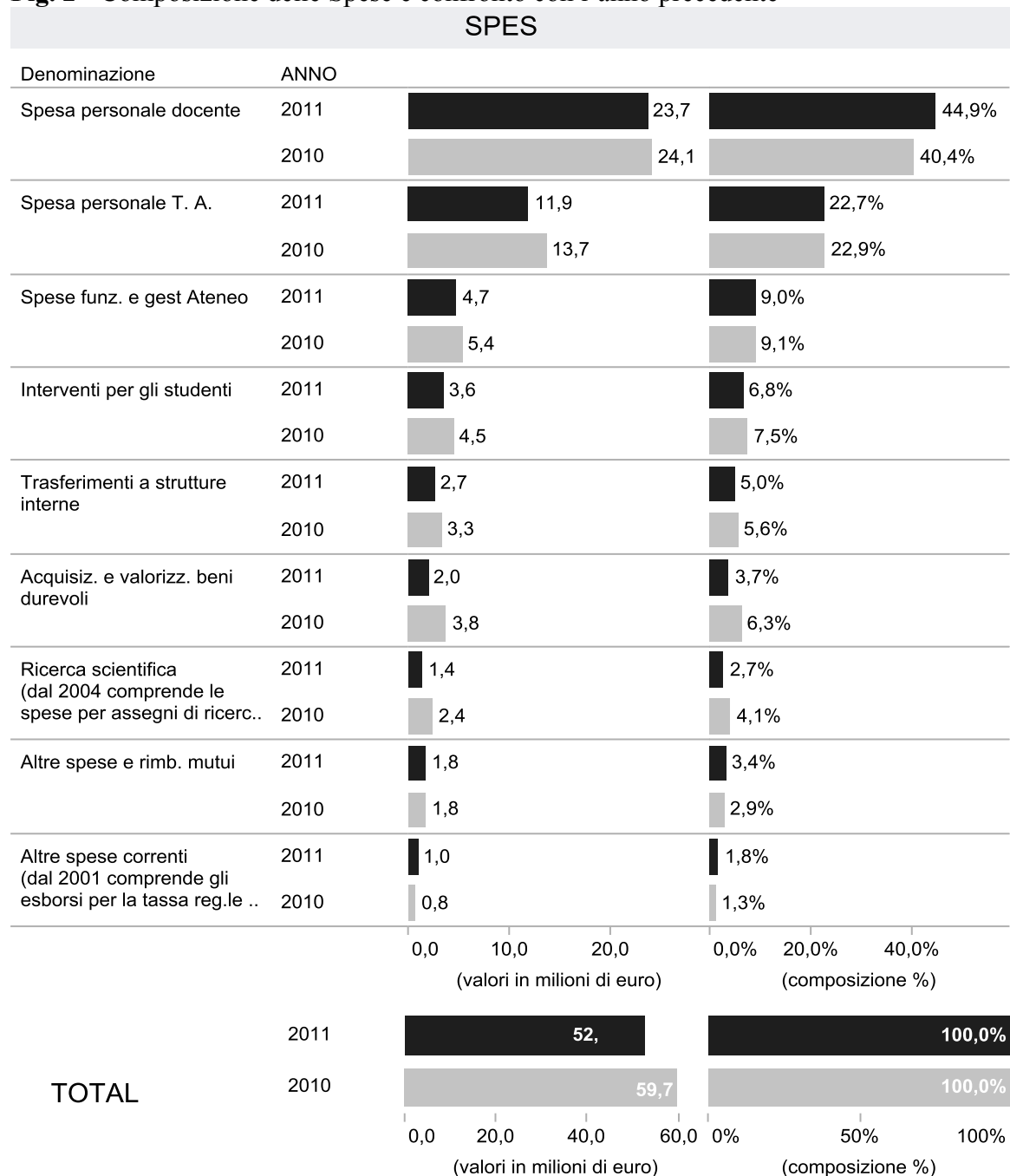
Prima di approfondire l'analisi delle diverse fattispecie componenti il conto consuntivo dell'esercizio 2011, analizzandone più in dettaglio le poste anche con l'aiuto di indici e tabelle, è utile fornire un quadro d'insieme.

La fig. 1 mostra le fonti che ha avuto a disposizione l'Ateneo: rispetto all'anno precedente il totale cresce leggermente. Cambia, anche se di poco, il peso tra le diverse entrate a vantaggio di voci come varie correnti e entrate contributive da studenti che passano rispettivamente ad un peso del 3,5% e del 14,8%. Scendono di peso e di valore assoluto gli altri trasferimenti dallo Stato diversi dal fondo di finanziamento ordinario. Il fondo di finanziamento ordinario scende di peso impercettibilmente ma rimane praticamente fermo in valore assoluto e, da solo, rappresenta il 71,1% delle fonti di finanziamento dell'Ateneo. Tiene la quota di finanziamento proveniente dalle tasse di iscrizione degli studenti, che mostra un valore assoluto di poco superiore a quello del 2010. Una situazione di fonti di finanziamento ancora una volta molto sbilanciata verso la provenienza ministeriale o comunque pubblica in genere, come vedremo meglio nel capitolo dedicato all'analisi in dettaglio delle entrate.

¹ Le analisi e le elaborazioni fatte dal Nucleo riguardano i dati comunicati dall'Area Ragioneria in data 30/5/2012 tramite posta elettronica all'Ufficio Programmazione e Controllo.

Fig. 1 - Composizione delle Entrate e confronto con l'anno precedente

Nel 2011 l'ammontare delle spese dell'Università di Macerata si è ridotto sensibilmente rispetto all'anno precedente grazie ad una serie di risparmi che vedremo meglio più avanti. La composizione delle uscite, come si può osservare dalla Fig. 2, si modifica leggermente. Cresce infatti il peso delle spese per il personale docente (dal 40,4% al 44,9%) mentre si riduce quello delle spese per il personale tecnico amministrativo (22,7% rispetto a 22,9%). Il risultato complessivo è che il peso della componente di spesa relativa a tutto il personale, sia docente che tecnico amministrativo, è ancora in crescita: 67,6% contro 63,2% nel 2010. Poche altre le variazioni degne di nota: una discesa sia in valore assoluto che relativo delle spese per trasferimenti a strutture interne; più significativa la diminuzione delle spese per acquisizione e valorizzazione di beni durevoli: -1,8 milioni di euro, con un incidenza sul totale che passa dal 6,3% al 3,7%. Anche le spese per interventi a favore degli studenti diminuiscono sia in valore assoluto (-900 mila euro) che in termini di peso (dal 7,5% al 6,8%).

Fig. 2 - Composizione delle Spese e confronto con l'anno precedente

Attraverso la serie storica degli indicatori riportati nella Tab 1 è possibile ottenere un quadro di sintesi della gestione amministrativa dell'Ateneo.

Tab. 1 – Indicatori di gestione (valori in migliaia di euro)

Struttura finanziaria	2007	2008	2009	2010	2011
Entrate correnti	53.576	52.760	51.483	50.212	51.495
Totale Entrate (escluse le partite di giro e c.s.)	54.461 = 98,4%	58.345 = 90,4%	51.939 = 89,1%	51.716 = 87,1%	52.338 = 98,4%
Entrate c/capitale	885	5.585	456	1.504	843
Totale Entrate (escluse le partite di giro e c.s.)	54.461 = 1,6%	58.345 = 9,6%	51.939 = 0,9%	51.716 = 2,9%	52.338 = 1,6%
Spese correnti	49.087	54.201	53.103	51.794	47.531
Totale Spese (escluse partite di giro e c.s.)	57.800 = 84,9%	61.066 = 88,8%	59.684 = 89,0%	59.747 = 86,7%	52.711 = 90,2%
Spese c/capitale	8.713	6.865	6.581	7.953	5.180
Totale Spese (escluse partite di giro e c.s.)	57.800 = 15,1%	61.066 = 11,2%	59.684 = 11,0%	59.747 = 13,3%	52.711 = 9,8%
Grado di copertura delle spese					
Entrate correnti	4.489	-1.441	-1.620	-1.582	3.964
Spese correnti	49.087 = 109,1%	54.201 = 97,3%	53.103 = 96,9%	51.794 = 96,9%	47.531 = 108,3%
Entrate c/capitale	885	5.585	456	1.504	843
Spese c/capitale	8.713 = 10,2%	6.865 = 81,4%	6.581 = 6,9%	7.953 = 18,9%	5.180 = 16,3%

La Tab.1 ci mostra infatti gli indici di struttura finanziaria dell'Ateneo nel corso degli ultimi 5 anni. Dai risultati degli indicatori, ma anche dai valori assoluti delle grandezze messe in relazione, si nota, nel periodo in considerazione, una importante e continua crescita del peso della parte corrente rispetto a quella in conto capitale. In verità, nel 2010 tale crescita si era arrestata, sia per quel che riguarda le entrate, sia per quel che riguarda la spese, tuttavia nel 2011 la tendenza è ripresa. L'indicatore che mostra il risultato più importante è quello relativo al grado di copertura delle spese correnti: 108,3% significa che dopo tre anni di situazione di disavanzo, l'Ateneo di Macerata torna a registrare un avanzo di competenza corrente.

Il disavanzo tra entrate correnti ed uscite correnti, manifestatosi per la prima volta nel 2008, come già in precedenza segnalato dal Nucleo è sintomo di una instabilità finanziaria: tale situazione è stata riequilibrata nel 2011 principalmente grazie ad una politica di contenimento delle spese.

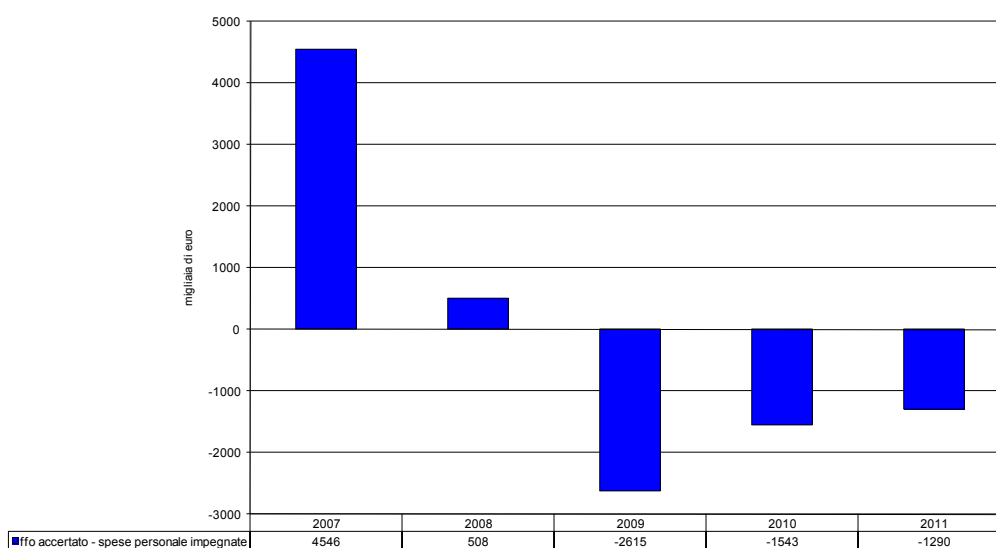
A fronte di spese correnti pari a 47,5 milioni, l'Ateneo ha accertato entrate correnti per 51,4 milioni: un avanzo di parte corrente pari a 3,9 milioni di euro che non si vedeva dal 2007. Siamo ancora lontani dai valori che caratterizzarono l'espansione strutturale dell'Università di Macerata negli anni 90 e nei primi anni 2000, quando tale eccedenza non era mai stata inferiore al 20% con punte del 47%. Il contributo principale veniva dalla differenza tra le spese per il personale ed il FFO.

Se è vero che nessuno pensa di avviare piani di ampliamenti ed espansione, è altrettanto vero che nei prossimi anni si dovrà far fronte al rimborso dei mutui e si dovrà fronteggiare una presumibile riduzione dei finanziamenti statali, per questo, procurarsi avanzi di bilancio di parte corrente è doveroso: relativamente al contenimento delle uscite un primo passo è stato fatto, non altrettanto sul fronte delle entrate, perseguire la crescita di entrate da soggetti pubblici o privati, per convenzioni, servizi, ricerche e studi, dovrà far parte delle priorità dell'Ateneo nel prossimo futuro.

Un futuro che, senza una adeguata pianificazione volta al contenimento delle spese relative al personale, si prospetta piuttosto difficile. Il potenziamento della pianta organica dei docenti e della struttura amministrativa iniziato intorno al 2003/2004, e continuato fino ad un paio di anni fa, in presenza di una sostanziale stabilità del FFO, ha fatto sì che venisse riassorbito quell'eccesso di fondi provenienti dal ministero, non destinati al personale: nel 2004 il FFO era pari a 36,3 milioni e le spese per il personale non superavano i 27 milioni.

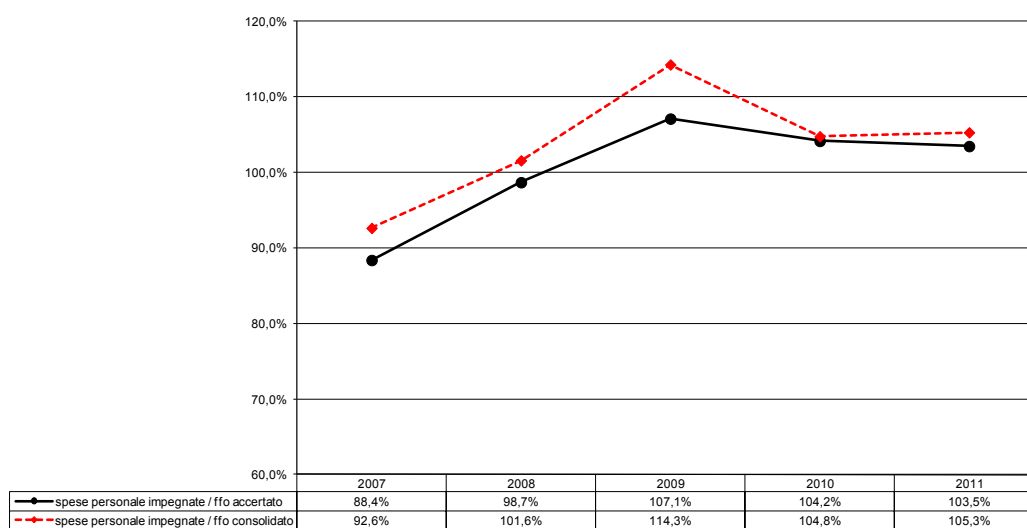
La Fig. 3 rende graficamente visualizzabile quanto appena descritto: nel 2011 l'ammontare delle spese per il personale (docente e non docente, di ruolo e non, indennità e competenze accessorie, ecc.) ha superato l'importo accertato del FFO per circa 1,3 milioni di euro (1,5 nel 2010).

Figura 3 - Saldo tra FFO accertato e spese per personale impegnate
(fonte: Analisi conti consuntivi)

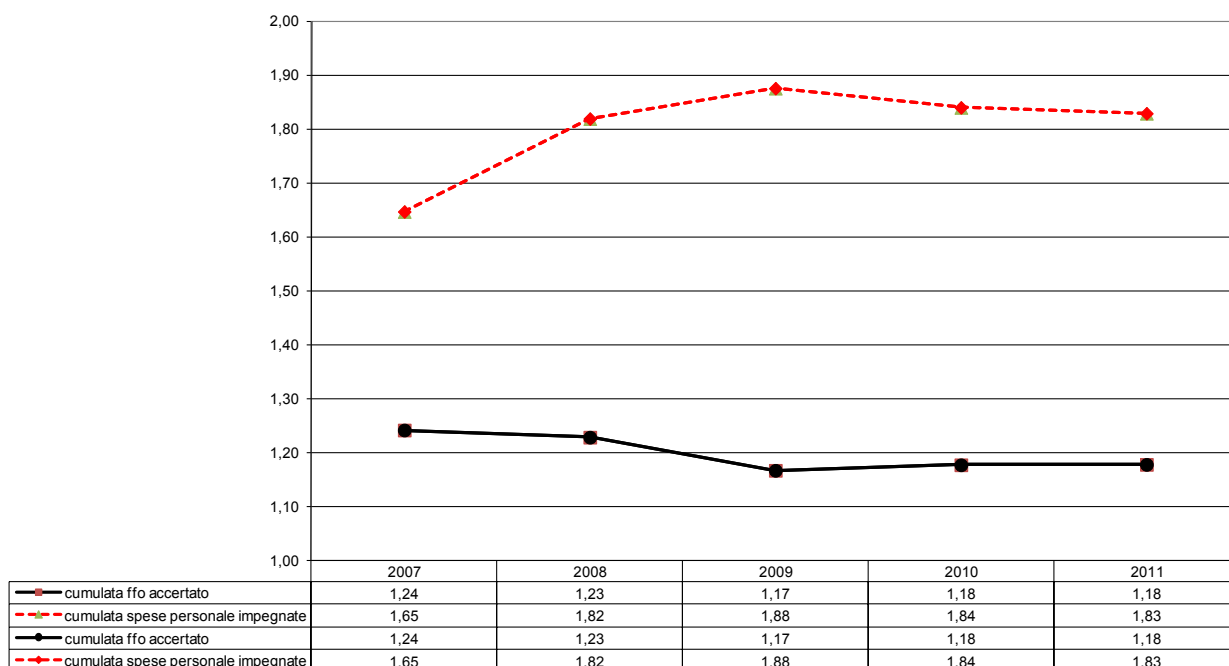


In conseguenza di ciò, i rapporti evidenziati in Fig 4 e Fig. 5 migliorano leggermente.

Figura 4 - Spese personale imp. in rapporto al FFO
(accertato e consolidato)
(fonte: Analisi conti consuntivi)



**Figura 5 - Dinamica di FFO accertato
e spese per personale impegnate (base 2001=100)**
(fonte: Analisi conti consuntivi)



La Fig.5, che mette in relazione la crescita percentuale delle spese di personale e quella del FFO accertato, ci mostra anche un 2011 leggermente positivo: si riduce infatti, anche se di poco, il divario tra le cumulate delle variazioni percentuali dei due aggregati citati.

Relativamente ai dati riportati nelle fig. 3, 4, e 5 il Nucleo sottolinea tuttavia che, come chiaramente indicato anche nella relazione tecnica allegata al bilancio e specificato nel paragrafo seguente, il limite del 90% del rapporto tra assegni fissi per il personale e FFO accertato, previsto dalla vigente normativa, è stato rispettato anche per l'anno 2011, essendo per l'Ateneo pari all'89,38%, (tab. 2) con una leggera crescita rispetto al livello di 89,32% dell'anno precedente (tale percentuale si raggiunge dopo le opportune verifiche di cui all'art. 51, comma 4, legge 27 dicembre 1997 n. 449, tenendo conto degli effetti dei correttivi ministeriali). Nel 2008 tale rapporto valeva 80,59% ed era incrementato di quasi 9 punti rispetto al dato 2007 pari a 71,88%.

Il limite consentito dalla normativa è veramente vicino, perciò il Nucleo auspica ancora una volta, come già espresso negli ultimi anni, che l'Ateneo appronti ogni e qualsiasi iniziativa nel breve termine per evitare tale superamento, oltre ad un piano pluriennale che consenta di proiettare nel tempo le spese del personale, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, ed a verificarne la sostenibilità.

Tab. 2 Rapporti AF/FFO per gli anni indicati

Anno	AF/FFO	AF/FFO	AF/FFO
	Puro	senza riduzioni con convenzioni	con applicazione della normativa
2011	89,38%	89,38%	89,38%
Percentuali AF/FFO anni precedenti			
2010	92,01%	89,45%	89,32%
2009	91,80%	89,25%	86,11%
2008	85,44%	83,14%	80,59%
2007	76,38%	74,29%	71,88%
2006	68,47%	68,02%	66,04%
2005	63,98%	63,86%	61,53%
2004	60,07%	60,07%	59,23%

Fonte: Comunicazione ministeriale Prot. n.884 del 11 giugno 2012. Dati estratti dalla Procedura PROPER

1.1 Rispetto dei parametri e dei vincoli legislativi.

In questo paragrafo, si dà evidenza dell'andamento della gestione in relazione al rispetto dei parametri e dei vincoli imposti dalle normative.

Il rapporto tra le spese sostenute per il personale, prendendo in considerazione solamente gli assegni fissi del personale di ruolo ed i relativi contributi previdenziali ed assistenziali rimasti a carico dell'Ateneo, e FFO accertato, rimane, seppur di poco, al di sotto del limite massimo del 90% previsto dall'art. 51 della legge 27 dicembre 1997, attestandosi a 89,79%.

Le tasse ed i contributi da parte degli studenti iscritti, in rapporto sempre al FFO accertato, raggiungono un valore del 15,83%, mantenendosi ampiamente al di sotto del limite massimo del 20% previsto dall'art.5 del DPR n. 306 del 1997.

Sono stati rispettati anche i seguenti vincoli di gestione:

- limite delle spese per pubbliche relazioni e rappresentanza, previsto dall'art.6 comma 8 del D.L.n.78 del 2010 .
- limite del 2% per il contenimento delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, previsto dall'art.8 comma 1 del D.L. n.78 del 2010.
- limite del 50% per le spese di personale a tempo determinato o con contratto di collaborazioni, previsto sempre dal medesimo decreto, art.21 comma 28.
- limite dei fondi destinati alla contrattazione integrativa, previsto dall'art. 67 comma 5 della Legge n.133 del 2008.
- limite alle spese per auto di servizio previsto dalla Legge n.266 del 2005 e dal D.L. n. 78 del 2010 art.6 comma 14

Non risulta rispettato il limite orientato al contenimento delle spese per sponsorizzazioni (art.61 comma 6 della Legge n. 133 del 2008 e art. 6 comma 9 del D.L. n.78 del 2010). Tuttavia si rileva che il superamento è dovuto ad un contratto pluriennale stipulato prima dell'entrata in vigore delle norme relative, contratto che è scaduto proprio nell'esercizio 2011.

1.2 L'autonomia finanziaria

La capacità dell'Ateneo di attrarre risorse addizionali rispetto ai finanziamenti ministeriali (contribuzione studentesca, rapporti e collaborazioni con enti pubblici, privati ed organismi internazionali) è analizzata attraverso l'analisi dei valori assunti dagli indici di autonomia finanziaria dell'Ateneo (Tab. 3).

Tab. 3 – Indici di autonomia finanziaria (valori in migliaia di euro)

Indici di autonomia finanziaria	2007	2008	2009	2010	2011
Entrate da tasse, contrib. e proventi (al lordo del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio) Entrate correnti	$\frac{10.571}{53.576} =$ 19,7%	$\frac{10.175}{52.760} =$ 19,3%	$\frac{9.973}{51.483} =$ 19,4%	$\frac{8.823}{50.212} =$ 17,6%	$\frac{8.971}{51.495} =$ 17,4%
Entrate da tasse, contrib. e proventi (al netto del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio) Entrate correnti	$\frac{9.298}{53.576} =$ 17,4%	$\frac{8.929}{52.760} =$ 16,9%	$\frac{8.760}{51.483} =$ 17,0%	$\frac{7.692}{50.212} =$ 15,3%	$\frac{7.859}{51.495} =$ 15,3%

Nel 2011 si arresta la discesa del peso delle entrate correnti provenienti da fonti diverse dai trasferimenti dello Stato, sul totale delle entrate correnti dell'Ateneo. In presenza di una crescita del totale delle entrate correnti che passano da 50,2 a 51,5 milioni, la sommatoria di entrate da tasse degli studenti, contributi da altri enti pubblici, entrate da privati, entrate da vendite di beni e servizi e contributi per convenzioni, tutte fonti di provenienza non statale, cresce di 1,1 milioni riportandosi di fatto ai valori dell'anno 2009. Il Nucleo da sempre auspica che l'Ateneo dedichi una attenzione costante alla ricerca di forme di finanziamento integrativo: la prospettiva di una dinamica negativa, o al più stazionaria, delle entrate statali obbliga al perseguimento di tale obiettivo per mantenere un efficace equilibrio dei conti, senza tagliare servizi ed attività. Lo sforzo dovrà essere importante visto che siamo in presenza di facoltà principalmente umanistiche, ma questo dato di fatto, per l'Ateneo tutto, deve costituire uno stimolo in più per aumentare la capacità di attrarre fondi e vendere servizi.

2 Entrate

Anche nell'anno 2011, un anno difficile per tutte le pubbliche amministrazioni, l'Ateneo di Macerata è riuscita a mantenere stabile, anzi in leggera crescita, il totale delle Entrate a disposizione. L'Ateneo, infatti, anche nel 2011, non ha subito la riduzione all'assegnazione rispetto all'esercizio precedente prevista dal Decreto Ministeriale 21 dicembre 2010 n. 655, per gli effetti dell'Accordo di programma stipulato in data 11 febbraio 2010 con il MIUR, la Provincia di Macerata e l'Università degli Studi di Camerino.

Il peso delle entrate correnti rispetto al totale entrate rimane molto elevato: 98,4%, le uniche entrate in conto capitale di una certa significatività sono state 257 mila euro per fondi PRIN e 410 mila euro per progetti di ricerca internazionali.

Le Tabb. 4 e 5 mostrano in dettaglio la dinamica delle Entrate nel corso degli anni dal 2007 al 2011 e la composizione delle entrate nei vari anni (considerate al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali per meglio comprendere la gestione caratteristica dell'Ateneo).

Tab. 4 – Composizione delle entrate -accertamenti (valori in migliaia di euro)

N.	Denominazione	Riferimenti bilancio	2007	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2008	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2009	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2010	% Entrate Correnti	% Entrate Totali	2011	% Entrate Correnti	% Entrate Totali
1)	Tasse e contributi (fino al 2009, comprende gli incassi per la tassa reg. le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)	F.E.01 (tasse e contributi)	10.110	18,87	18,56	9.660	18,31	16,56	9.487	18,43	18,27	7.575	15,09	14,65	7.751	15,05	14,81
2)	Trasferimenti dallo Stato	F.E.02.01(FFO)+F.E.02.02(FPS)+F.E.02.03(borse post laurea)+F.E.02.07(F.incent.L.370/1999)	40.662	75,90	74,67	40.037	75,89	68,62	38.727	75,22	74,56	37.175	74,04	71,88	37.200	72,24	71,08
3)	Altri trasferimenti	F.E.02.04(Enti locali)+F.E.02.05(Altre Enti PP.)+F.E.02.06(Sogg. Privati)	1.016	1,90	1,87	1.534	2,91	2,63	1.580	3,07	3,04	4.228	8,42	8,18	4.342	8,43	8,30
4)	Entrate da vendita di beni e prestazioni di servizi	F.E.04(Vendita beni e servizi)+F.E.05(Rendite e prov. Patrim.)	461	0,86	0,85	515	0,98	0,88	486	0,94	0,94	282	0,56	0,55	357	0,69	0,68
5)	patrimoniali+Poste correttive e compensative+Trasferimenti dai centri di gestione)	F.E.10(Poste corrett. Spese corr.)+F.E.11(Altre entrate)	1.326	2,48	2,43	1.014	1,92	1,74	1.204	2,34	2,32	952	1,90	1,84	1.844	3,58	3,52
A)	Totale Entrate Correnti		53.575	100,00	98,38	52.760	100,00	90,43	51.484	100,00	99,12	50.212	100,00	97,09	51.494	100,00	98,39
6)	Alienazione di beni patrimoniali	F.E.06(Vendita immobili)+F.E.07(Vendita titoli)	5	0,57	0,01	5	0,09	0,01	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00
7)	Entrate per ricerca scientifica ed investimenti	F.E.03.01(Edilizia)+F.E.03.02(Grandi attrezzature)+F.E.03.03(PRIN)+F.E.03.05(Altri ministeri)	209	23,64	0,38	5.343	95,65	9,16	453	99,34	0,87	1.504	100,00	2,91	843	100,00	1,61
8)	Altri trasferimenti (UE, CNR, altri soggetti)	F.E.03.04(UE)+F.E.03.06(Sogg. Privati)+F.E.03.07(Altri Enti PP.)+F.E.03.08(Altri)	623	70,48	1,14	211	3,78	0,36	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00
9)	Altre entrate in c/capitale e Mutui	F.E.08(Risc. Crediti)+F.E.09(Accens. Mutui)	47	5,32	0,09	27	0,48	0,05	3	0,66	0,01	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00
B)	Totale Entrate in c/capitale		884	100,00	1,62	5.586	100,00	9,57	456	100,00	0,88	1.504	100,00	2,91	843	100,00	1,61
C)	TOTALE ENTRATE		54.459		100,00	58.346		100,00	51.940		100,00	51.716		100,00	52.337		100,00

Tab. 5 – Dinamica delle entrate -accertamenti (valori in migliaia di euro)

N.	Denominazione	2007	%07/06	2008	%08/07	2009	%09/08	2010	%10/09	2011	%11/10
1)	Tasse e contributi (fino al 2009, comprende gli incassi per la tassa reg. le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)	10.110	-1,17	9.660	-4,45	9.487	-1,79	7.575	-20,15	7.751	2,32
2)	Trasferimenti dallo Stato	40.662	3,03	40.037	-1,54	38.727	-3,27	37.175	-4,01	37.200	0,07
3)	Altri trasferimenti	1.016	-36,46	1.534	50,98	1.580	3,00	4.228	167,59	4.342	2,70
4)	Entrate da vendita di beni e prestazioni di servizi	461	131,66	515	11,71	486	-5,63	282	-41,98	357	26,60
5)	patrimoniali+Poste correttive e compensative+Trasferimenti dai centri di gestione)	1.326	-1,12	1.014	-23,53	1.204	18,74	952	-20,93	1.844	93,70
A)	Totale Entrate Correnti	53.575	1,40	52.760	-1,52	51.484	-2,42	50.212	-2,47	51.494	2,55
6)	Alienazione di beni patrimoniali	5	-97,11	5	0,00	-	-100,00	-	-	-	-
7)	Entrate per ricerca scientifica ed investimenti	209	-35,29	5.343	2.456,46	453	-91,52	1.504	232,01	843	-43,95
8)	Altri trasferimenti (UE, CNR, altri soggetti)	623	63,09	211	-66,13	-	-100,00	-	-	-	-
9)	Altre entrate in c/capitale e Mutui	47	-99,67	27	-42,55	3	-88,89	-	-100,00	-	-
B)	Totale Entrate in c/capitale	884	-94,23	5.586	531,90	456	-91,84	1.504	229,82	843	-43,95
C)	TOTALE ENTRATE	54.459	-20,11	58.346	7,14	51.940	-10,98	51.716	-0,43	52.337	1,20

2.1 Analisi generale

Nel 2007, va segnalata una contrazione del totale delle entrate pari al 20,11%, totalmente determinata dall'azzeramento della voce "altre entrate in c/capitale". Al netto di tale voce, infatti, la contrazione diverrebbe una crescita, seppur lieve, dell'1,3%. Poche sono le variazioni delle altre voci degne di nota. Le tasse ed i contributi degli studenti scendono dell'1,17%, mentre i trasferimenti dallo Stato registrano un +3,03%. Tra le entrate in conto capitale da segnalare solamente la diminuzione dei "trasferimenti dallo Stato" di 114 mila euro che comprende la discesa per 103 mila euro dei fondi PRIN passati da 265 a 162 mila euro e l'ottenimento di 386 mila euro dalla Commissione Europea per 3 diversi progetti di ricerca a valenza internazionale, somma questa

compresa nella voce “altri trasferimenti” che cresce, rispetto al 2006, di 241 mila euro.

Nel 2008 registriamo una discesa del totale delle entrate correnti pari all'1,52% che si attestano a 52,8 milioni di euro, mentre invece le entrate in conto capitale salgono a quota 5,6 milioni di euro, arrivando a pesare un 9,57% sul totale. All'interno delle due categorie, da segnalare la discesa di quasi mezzo milione di euro (-4,45%) della voce tasse e contributi a causa della diminuzione del numero degli studenti iscritti. La voce Trasferimenti dallo Stato che scende da 40,6 a 40 milioni di euro, è rappresentata in massima parte dai fondi provenienti dall'FFO, nel 2008 pari a 37,9. Sicuramente apprezzabile la crescita da 1 milione di euro a 1,5 delle entrate per Altri trasferimenti, dove trovano allocazione le somme ricevute da Enti locali, altri Enti della pubblica amministrazione e da privati, categorie di entrate tutte in leggera crescita.

Nel 2009, oltre alla scomparsa di tutte le voci di entrata in conto capitale, fatta eccezione per i trasferimenti dallo stato per edilizia, Prin, ecc pari a 453 mila euro, va ancora una volta segnalata la contrazione delle entrate di parte corrente pari al 2,42%. Maggiore responsabilità in tale discesa è da attribuire ai trasferimenti dallo Stato (FFO) che scendono del 3,27%, pari a 1,3 milioni di euro. Meno accentuata, ma comunque certamente non positiva, la discesa di circa 200 mila euro dell'ammontare delle tasse e contributi accertati (-1,79%).

Infine nel 2010 a fronte di una stabilità del totale delle Entrate, garantita da una sostanziale riconferma del FFO, è degna di nota la discesa di circa il 20% delle Entrate da tasse e contributi. Una discesa che per la maggior parte è legata alla diversa contabilizzazione da parte della Ragioneria, nell'anno 2010, della tassa regionale per il diritto allo studio. Fino al 2009, tale tassa veniva rilevata sia tra le entrate quali, appunto, tasse e contributi dagli studenti, ma poi veniva specularmente indicata anche tra le altre uscite correnti come esborso. L'importo del 2010, pari a 1.130 mila euro, è stato invece rilevato, più giustamente, tra le partite di giro.

Pur al netto di quanto sopra descritto, l'Ateneo di Macerata rileva circa 780 mila euro in meno di entrate da studenti, una diminuzione legata al numero totale degli iscritti ai corsi di laurea ed alle altre iniziative didattiche dell'Ateneo.

Un buon contributo alle casse dell'Università di Macerata è arrivato da una serie di trasferimenti, parte ministeriali (borse di studio post laurea: 1.774 mila euro, sostegno giovani: 171 mila euro) e parte da enti diversi (contributi sedi distaccate: 1.123 mila euro, corsi di perfezionamento: 70 mila euro, contributi per programmi comunitari: 364 mila euro, altri contributi per borse di studio e ricerca: 177 mila euro e da altre entrate da convenzioni, contratti ecc. : 546 mila euro). Come già sottolineato, sono cresciute le entrate in conto capitale di circa un milione di euro, trattasi di un contributo finalizzato ad una ristrutturazione immobiliare.

Nel 2011 le entrate totali tornano, seppur lievemente a crescere +1,2%, che corrisponde a 621 mila euro. Una crescita generata interamente dall'aumento delle entrate di parte corrente, tornate ai livelli del 2009, che si attestano a 51,5 milioni, rispetto ai 50,2 del 2010 (+2,6%). L'incremento di 1,3 milioni viene per metà riassorbito dalla riduzione delle entrate in c/capitale che scendono di 661 mila euro (-44%). Quest'ultima differenza è tutta ascrivibile alla assoluta mancanza di finanziamenti per investimenti o ristrutturazioni che nell'anno 2010, come già detto, valevano esattamente 1 milione di euro.

L'aumento delle tasse per gli studenti ed il contemporaneo aumento del numero degli iscritti ai corsi di laurea e post-laurea, hanno generato quasi 200 mila euro di maggiori entrate correnti: nel bilancio 2011, non sono confluiti interamente gli effetti positivi di questi due elementi in quanto l'Ateneo consente agli studenti di pagare gli importi dovuti in due rate dilazionate nel corso dell'anno accademico.

Il FFO accertato, rimane praticamente fermo a 37,2 milioni di euro, come pure impercettibile è l'aumento della voce altri trasferimenti che al suo interno contiene sia trasferimenti finalizzati dal MIUR per un totale di 2 milioni (borse di studio post-laurea 1,4 milioni, finanziamento di piani di sviluppo 400 mila euro, per sostegno giovani 187 mila euro e per attività sportive 48 mila euro), sia trasferimenti da altri soggetti ed enti per un totale di 2,2 milioni (contributi per corsi di studio in sedi distaccate 1,2 milioni, altre entrate per convenzioni 400 mila euro, contributi per programmi U.E. 489 mila euro, contributi da soggetti pubblici e privati per borse di studio ed assegni di ricerca

145 mila euro).

Crescono anche le entrate varie correnti. Si tratta di un raggruppamento di diverse voci residuali e quelle che hanno determinato la crescita sono: recuperi e rimborsi (+ 125 mila euro), trasferimenti dai centri di gestione per borse di studio e assegni (62 mila euro) e trasferimenti dai centri per disavanzo di amministrazione (+780 mila euro).

Nei punti successivi verranno approfondite, unitamente all'andamento della popolazione studentesca e dei finanziamenti PRIN, le determinanti di alcune delle variazioni sopra descritte.

2.2 Entrate per tasse e contributi

La tabella n.6 ci permette di analizzare nel dettaglio le entrate per tasse e contributi dell'Ateneo: per la prima volta, grazie anche all'aumento deliberato dal consiglio di amministrazione, il valore totale non diminuisce rispetto all'anno precedente. La crescita, del 2,2%, non è sicuramente eclatante ma va letta in relazione alle variazioni, tutte negative, registrate nei 4 anni precedenti.

Tab. 6 – Prelievo sugli studenti 2006-2011 (accertamenti – migliaia di euro)

Anno	Gettito tasse e contributi	Rimborsi agli studenti	Totale	Variazione %	Carico Pro-Capite Laurea e post laurea (gettito netto anno a/iscritti a.a. a-1/a)
	(escluso tassa regionale istituita dal 1997)				
2006	8.916 (di cui 31 per corsi vari)	362	8.554	12,43	648
2007	8.837 (di cui 96 per corsi vari)	382	8.445	-1,27	639
2008	8.414 (di cui 24 per corsi vari)	368	8.046	-4,72	631
2009	8.274 (di cui 21 per corsi vari)	371	7.903	-1,78	630
2010	7.574 (di cui 20 per corsi vari)	293	7.281	-7,87	625
2011	7.751 (di cui 20 per corsi vari)	316	7.435	2,12	611

Nell'anno accademico 2011/12, secondo i dati delle rilevazioni ufficiali MIUR/Ustat, si arresta la pluriennale erosione del numero degli iscritti ai corsi di laurea. La crescita della rilevazione del 31 gennaio è pari a circa 500 unità (+4,95%) contro un trend negativo che aveva avuto la sua punta minima proprio nell'anno 2010/11. Anche relativamente agli iscritti ai corsi post laurea, i dati fanno registrare per il presente anno accademico un incremento (+ 42 unità pari al 4,2%). Un incremento che sembra avviare una inversione di tendenza iniziata nell'anno 2010/11.

Nelle tabelle 7 e 7bis possono essere individuati tutti i valori relativi agli ultimi 6 anni.

Tab. 7 – Popolazione studentesca 2006/2007 – 2011/2012

(dati MIUR/Ustat – rilevazione provvisoria al 31.1 e rilevazione istruzione universitaria al 31.7)

Anno Accademico	Numero studenti		variazione %	
	dati al 31.1	dati al 31.7	dati al 31.1	dati al 31.7
2006/2007	11.454	12.065	-0,51%	-0,61%
2007/2008	11.291	11.898	-1,42%	-1,38%
2008/2009	11.240	11.522	-0,45%	-3,16%
2009/2010	10.963	11.322	-2,46%	-1,74%
2010/2011	10.636	10.948	-2,98%	-3,30%
2011/2012	11.163		4,95%	

In particolare, per quanto attiene alla Tab. 7bis, va annotata per un verso, la chiusura delle S.I.S.S. avvenuta nel 2008 e, per un altro, si segnala l'attivazione del TFA a partire dall'anno accademico 2012-13. Parimenti, i percorsi di specializzazione per gli insegnamenti di sostegno vengono riattivati a partire dall'A.A. 2012-13 con master ad hoc.

Tab. 7bis – Popolazione studentesca 2005/2006 – 2009/2010 nei corsi post-laurea
(dati MIUR/Ustat – rilevazione istruzione universitaria al 31.7)

Anno Accademico	Dottorati	Scuole Spec.	Corsi perfez.	Master 1 liv.	Master 2 liv.	Totale	variazione %
2006/2007	280	969	122	318	79	1768	5,1%
2007/2008	275	701	64	311	90	1453	-17,8%
2008/2009	245	727	74	262	114	1422	-2,1%
2009/2010	257	93	189	312	142	993	-30,2%
2010/2011	268	107	226	199	208	1008	1,5%
2011/2012	224	84	521	198	23	1050	4,2%

Come risulta dai dati della Tabella 8 (che espone per un quinquennio i dati della rilevazione ufficiale provvisoria MIUR/Ustat al 31.1), l'anno accademico 2011/12 evidenzia un recupero generalizzato, relativamente al numero degli iscritti, in tutte le facoltà, fatta eccezione per quella di Scienze della comunicazione.

Tab. 8 – Popolazione studentesca per Facoltà e corsi post-laurea A.A. 2007/2008 – 2011/12
(dati rilevazioni MIUR/Ustat)

	2007/2008		2008/2009		2009/2010		2010/2011		2011/2012	
Corsi di laurea (fonte: rilevazione provvisoria MIUR/Ustat al 31.1)	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale	Iscritti al primo anno	Totale
Beni Culturali	36	180	71	138	70	179	73	235	63	263
Economia	196	1.158	247	1.118	275	1.094	258	1.086	290	1.107
Giurisprudenza	607	3.286	686	3.251	707	3.180	545	3.174	619	3.225
Lettere e Filosofia	630	2.213	638	2.352	666	2.347	618	2.255	811	2.569
Scienze della comunicazione	127	787	153	736	141	645	100	556	93	511
Scienze della formazione	637	2.545	549	2.659	504	2.604	506	2.488	1.171	2.628
Scienze Politiche	322	1.122	183	986	225	914	189	842	225	860
Totale Corsi di Laurea	2.555	11.291	2.527	11.240	2.588	10.963	2.289	10.636	3.346	11.163
Corsi post-laurea (dottorati, scuole spec., corsi perf., masters) (fonte: Rilev. Istruz. Univ. MIUR/Ustat)		1.453		1.422		993		1.008		1.050
TOTALE	2.555	12.744	2.527	12.662	2.588	11.956	2.289	11.644	3.346	12.213

Le cifre indicate riguardano i corsi in presenza e gli eventuali corsi a distanza.

Per quanto attiene alle Facoltà, i dati sono riferiti agli studenti iscritti a qualsiasi corso di laurea (ante 509, ex 509, ex 270)

Per quanto riguarda i corsi post-laurea, essi comprendono le Scuole di specializzazione, i dottorati di ricerca, i corsi di perfezionamento e i master; eventuali particolarità sono indicate in tabella.

Il numero totale degli iscritti, inclusi i corsi post laurea, passa da 11.644 a 12.213 con un incremento del 4,9%. È in particolare grazie al numero delle immatricolazioni che crescono di ben 1.057 unità, che il risultato diviene ben consistente. La facoltà che permette il raggiungimento di un risultato così importante, specie in momenti di crisi come quelli che stiamo attraversando, è quella di Scienze della formazione: 1.171 iscritti al primo anno significa oltre il doppio di quelli registrati negli anni dal 2007 in avanti. Ma anche altre facoltà registrano risultati positivi relativamente alle matricole, a cominciare da Economia 290 iscritti al primo anno (+32 unità rispetto al 2010/11), Giurisprudenza 619 (+74), Lettere e filosofia ben 811 iscritti (+193) e Scienze politiche 225 (+36). Solamente Beni culturali 63 iscritti (- 10 rispetto al 2010/11) e Scienze della comunicazione 225 (- 7) vedono ridursi il numero delle matricole rispetto all'anno precedente.

Il numero degli iscritti ai corsi post laurea di tutto l'Ateneo, cresce di 42 unità arrivando ad un totale di 1.050.

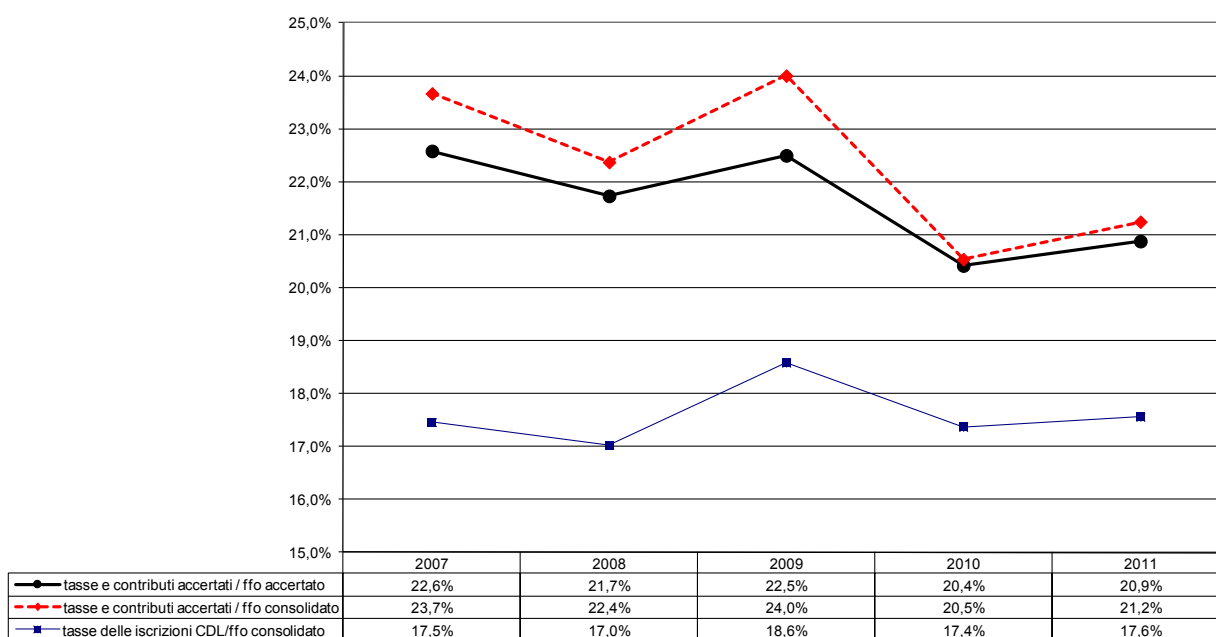
Per quanto riguarda il numero totale degli iscritti a livello di singola facoltà, come già accennato, solamente Scienze della comunicazione presenta risultati in flessione, -45 studenti, passando da 556 a 511 iscritti, -8,1%. Tra le altre, tutte in crescita, spetta a Lettere e filosofia l'incremento più alto +13,9%, pari a 314 unità; segue Beni culturali con un +11,9%, che però vale solamente 28 unità in quanto, proprio tale giovane facoltà, è quella con il minor numero di studenti iscritti, 263. Anche Giurisprudenza, che invece conta il maggior numero di iscritti (3.225) mette a segno un incremento pari all'1,6% che vale ben 51 iscritti in più rispetto all'anno precedente. Scienze della formazione, Economia e Scienze politiche crescono rispettivamente, e nell'ordine, del 5,6% (140 unità), 2,1%

(18 unità) e 1,9% (21 unità).

Il carico medio *pro-capite* per tasse e contributi per gli studenti iscritti ai corsi di laurea e post-laurea scende ancora leggermente passando da: da 625 a 611 euro. Il dato, che viene calcolato mettendo in relazione il numero degli iscritti (rilevazione ufficiale MIUR/Ustat al 31.1) con il totale nel rendiconto consuntivo 2011 per tasse e contributi, deve essere considerato provvisorio, in quanto, come già detto, la seconda rata delle tasse di iscrizione, essendo relativa all'anno accademico in corso, verrà pagata nel 2012, provocando automaticamente un incremento del valore esposto in tabella 5.

Come già segnalato negli ultimi anni, si ritiene opportuno continuare ad intervenire per aumentare gli importi delle tasse di iscrizione a carico degli studenti, anche in considerazione del fatto che il valore rimane ancora ben al di sotto della media nazionale che risulta essere pari a € 1.109,01².

Figura 6 - Tasse e contributi accert. in rapporto al FFO
(accertato e consolidato)
(fonte: Analisi conti consuntivi)



La Fig.6 ci permette di visualizzare la crescita nel 2011 del rapporto tra le entrate per tasse e contributi ed il FFO.

L'incremento delle tasse di iscrizione, seppur limitato nell'importo (circa 200 mila euro), unitamente alla sostanziale stabilità, negli ultimi due esercizi del FFO, sia accertato che consolidato, determina un miglioramento di tutti e tre gli indicatori mostrati. Sale infatti al 20,9% il rapporto tra le entrate per tasse totali ed il FFO accertato. Cresce leggermente di più il rapporto con il FFO consolidato, portandosi al 21,2%, entrambi si risollevarono dal 2010, che rappresenta l'anno con il valore più basso dell'ultimo quinquennio, rispettivamente 20,4% e 20,5%. Anche il rapporto delle entrate da tasse e contributi dei soli corsi di laurea con il FFO consolidato presenta un risultato in miglioramento, 17,6%, seconda migliore performance del periodo preso in considerazione, dietro al valore del 2009, pari a 18,6%.

2.3 Le assegnazioni di FFO per il 2011

Per l'esercizio 2011 il Ministero, con proprio Decreto del 3 novembre 2011 n. 439, ha stanziato una quota pari ad € 6.130.260.469 per il Fondo di Finanziamento Ordinario 2011 prevedendo che, all'art.

² Fonte: MiUR - Ufficio di Statistica - Contribuzione ed interventi Atenei - 2011

1 comma a) “a ciascuna Università e alle Istituzioni ad ordinamento speciale (Scuola Normale Superiore di Pisa, Scuola Superiore S. Anna di Pisa, SISSA di Trieste, Scuola IMT di Lucca) è assegnata una quota pari a circa il 96% del Fondo di finanziamento ordinario assegnato nell'anno 2010, al netto degli interventi straordinari e degli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, mentre al successivo comma d) stabilisce “all'Università degli Studi dell'Aquila, all'Università degli Studi di Camerino e all'Università degli Studi di Macerata viene disposta, sulla base degli Accordi di programma sottoscritti con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, una assegnazione pari a quella disposta nell'anno 2010, al netto degli interventi straordinari e del contributo di cui all'accordo stesso”.

In virtù di tali accordi, infatti l'Ateneo di Macerata non partecipa alla distribuzione dei fondi della quota premiale così come stabilito all'art. 2, comma 1, del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, il quale dispone che, *a decorrere dall'anno 2009, al fine di promuovere e sostenere l'incremento qualitativo delle attività delle università statali e di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, una quota non inferiore al 7 per cento del fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della Legge 24 dicembre 1993, n. 537, e successive modificazioni, e del fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, con progressivi incrementi negli anni successivi, è ripartita prendendo in considerazione la qualità dell'offerta formativa e i risultati dei processi formativi e la qualità della ricerca scientifica.*

Tale situazione normativa ha portato ad una assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario all'Università di Macerata così come si osserva in Tabella 9.

Tab. 9 – Composizione del FFO 2011
(fonte: procedura PROPER)

<u>Verifiche anno 2011</u>	
<u>Finanziamento ordinario di riferimento</u>	
Art. 1 Quota base	€ 36.370.685
Art. 11 - Reclutamento straordinario associati quota 2011	€ 54.197
Art. 13 Interventi specifici - Valutazione impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori e ricercatori artt. 6,c.14 e 8 legge 240/2010	€ 87.858
Art. 13 Interventi specifici - Revisione trattamento economico ricercatori non confermati a T.Ind. nel primo anno di attività	€ 80.577
Copertura oneri ricercatori legge 296/2006	€ 482.731
Totale	€ 37.076.049
Entrate da convenzioni che prevedono assunzioni di personale di ruolo (quota relativa al 2011). N° convenzioni approvate dal MIUR: 4	0
Totale	€ 37.076.049

Nota: Le assegnazioni non comprendono eventuali recuperi effettuati in corso d'anno

2.4 Interventi per la valutazione ed il riequilibrio per il 2011

Per quanto riguarda invece il processo di riequilibrio messo a punto dal CNVSU (Doc 1/04) atto a “livellare” differenze marcate tra gli Atenei, ulteriori elementi sono stati successivamente emanati con la legge n. 240 del 30/12/2010³ che “*dispone, allo scopo di accelerare il processo di*

³ L'articolo 13, comma 1, lettera b) della legge 30 dicembre 2010, n.240, prevede che all'articolo 2, comma 1, del decreto legge 10 novembre 2008, n.180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n.1 dopo il comma 1 è inserito il seguente comma 1-bis “*gli incrementi di cui al comma 1 sono disposti annualmente, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in misura compresa tra lo 0,5 per cento e il 2 per cento del fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, determinata tenendo conto delle risorse complessivamente disponibili e dei risultati conseguiti nel miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse*”

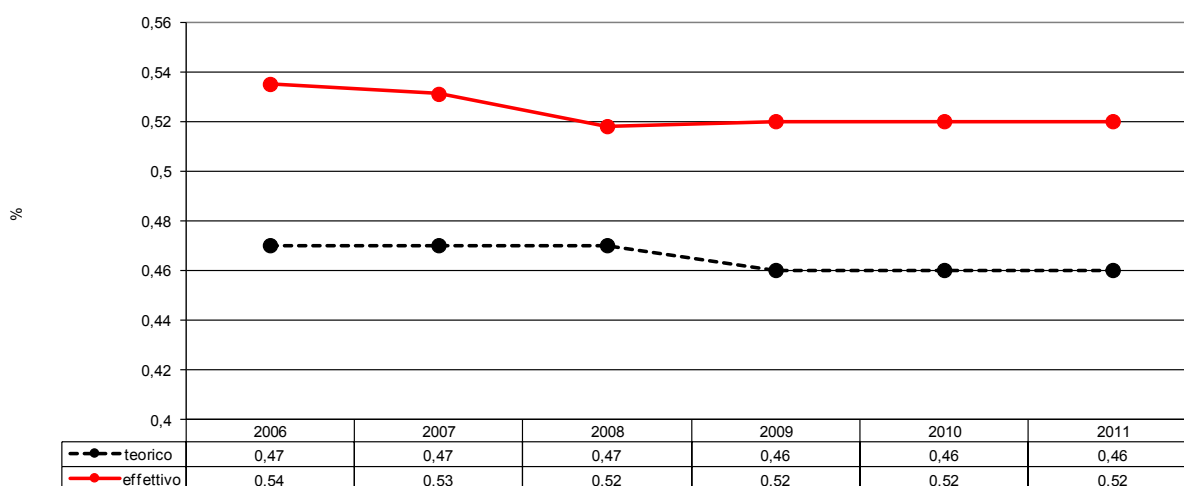
riequilibrio delle università statali e tenuto conto della primaria esigenza di assicurare la copertura delle spese fisse di personale di ruolo entro i limiti della normativa vigente, di destinare a decorrere dall'anno 2011 una quota pari almeno all'1,5 per cento del fondo di finanziamento ordinario e delle eventuali assegnazioni destinate al funzionamento del sistema universitario. Tale intervento è destinato ad essere ripartito tra le università che, sulla base delle differenze percentuali del valore del fondo di finanziamento ordinario consolidato del 2010, presentino una situazione di sottofinanziamento superiore al 5 per cento rispetto al modello per la ripartizione teorica del fondo di finanziamento ordinario elaborato dai competenti organismi di valutazione del sistema universitario. L'intervento perequativo viene ridotto proporzionalmente laddove la situazione di sottofinanziamento derivi dall'applicazione delle misure di valutazione della qualità di cui all'articolo 5 della presente legge e all'articolo 2 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1" facendo riferimento al modello unico di finanziamento adottato nell'anno 2010, all'interno del quale sono confluiti gli elementi distintivi del modello di finanziamento teorico di cui al predetto documento (Doc 1/04) del Comitato per la valutazione del sistema universitario ed i criteri utilizzati per l'assegnazione del fondo di cui al predetto articolo 2 della legge 9 gennaio 2009, n. 1.

Nelle premesse del D.M. n. 439 del 23 novembre 2011 viene richiamata l'applicazione del modello sperimentale per la ripartizione del FFO predisposto dal CNVSU, in quanto anche se la fase sperimentale è terminata, esso è comunque ritenuto in grado di "modulare la quantificazione delle risorse per ciascun Ateneo anche in relazione alle peculiarità oggettive di ciascuna università nel contesto generale del sistema universitario nazionale".

La quota per l'accelerazione del riequilibrio è prevista anche per il 2011 ma da ripartire soltanto tra le Università che, sulla base delle differenze percentuali del valore del FFO consolidabile 2010 e di quello derivante dall'applicazione del modello, presentino una situazione di sottofinanziamento superiore al 5%; l'Ateneo di Macerata non rientra in tale ipotesi.

Non potendo trovare riscontro nell'applicazione di tale modello in virtù dell'Accordo di Programma con Camerino che esclude l'Ateneo dalla quota di riequilibrio, come ben si evince dalla figura 7, l'Ateneo di Macerata mantiene costante il suo peso sia teorico che effettivo negli ultimi 3 anni.

Figura 7 - "Peso" del FFO dell'Università di Macerata sul totale nazionale
(fonte: allegati ai DM di assegnazione FFO)



2.4.1 Criteri e indicatori per la ripartizione della quota di cui alla legge 9 gennaio 2009, n.1

L'importo di **832 M€**, di cui all'art. 3, viene ripartito per il **34%** (283 M€) sulla base degli indicatori A1-A2 e per il restante **66%** (549 M€) sulla base degli indicatori B1-B4.

A) Qualità dell'Offerta Formativa e risultati dei processi formativi

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso
domanda	A1	Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2009/10 che abbiano conseguito almeno 5 crediti nel 2010, distinti per gruppo A, B, C, D e ponderati con uno specifico peso (4 per il gruppo A, 3 per il gruppo B, 2 per il gruppo C e 1 per il gruppo D). A tale indicatore sono applicati tre correttivi: a) di sostenibilità dell'offerta formativa (K_A); b) di contesto territoriale (K_T); c) di rilevanza strategica del corso di studio (K_R) dove: K_A =Rapporto tra il numero di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti e il numero teorico di corsi attivati nell'a.a. 2010/11 (corsi di laurea e corsi di laurea magistrale a ciclo unico). Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano. K_T =compensazione della minor capacità contributiva delle regioni, calcolata sulla base della distribuzione dei redditi netti familiari dell'indagine "Redditi e condizioni di vita" dell'ISTAT. K_R = fattore di incentivazione o disincentivazione dei corsi di studio in relazione all'area disciplinare. <i>Il correttivo è sospeso per il 2011 ed è finalizzato ad incentivare i corsi di studio in aree di preminente interesse culturale e tecnologico e a limitare contestualmente la proliferazione di corsi di laurea in settori dove l'offerta di laureati eccede notevolmente la domanda e che non risultano di particolare interesse nazionale. I parametri sono in corso di definizione</i>	0,50
	A2	Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti nel 2010 e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2009/10, distinti per gruppi di corso. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano del gruppo di riferimento.	0,50

Per l'anno 2011, relativamente ai risultati dei processi formativi, non vengono utilizzati i seguenti indicatori:

A3 = Percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo. L' indicatore è sospeso in attesa della realizzazione dell'Anagrafe Nazionale dei laureati

A4 = Indicatore di qualità della didattica valutata dagli studenti. L' indicatore è sospeso in attesa di rivedere le rilevazioni attualmente in uso.

Fonte dei dati:

» A1: Anagrafe nazionale degli studenti, Banca dati Offerta Formativa, Archivio docenti; ISTAT: Indagine sulle condizioni di vita

» A2: Anagrafe nazionale degli studenti

B) Qualità della Ricerca Scientifica

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso
ricerca	B1	Percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti PRIN 2006-2009 valutati positivamente, "pesati" per il fattore di successo dell'area scientifica	0,40
	B2	Media degli indicatori relativi al programma "Futuro in ricerca" 2008 e 2010, a valere sul fondo FIRB. Per ogni anno considerato, l'indicatore è stato costruito come media dei tassi di partecipazione pesati con i relativi tassi di successo, calcolati sulle diverse linee di finanziamento e normalizzati rispetto ai valori di sistema.	0,15
	B3	Coefficiente di ripartizione delle risorse destinate alle Aree - VTR 2001-03 - CIVR	0,20
	B4	Media delle percentuali di: 1) finanziamento e di successo acquisiti dagli atenei nell'ambito dei progetti del VII PQ - Unione Europea - CORDIS; 2) finanziamento dall'Unione Europea; 3) finanziamento da altre istituzioni pubbliche estere	0,25

Fonte dei dati:

» B1: Banca dati PRIN

» B2: Banca dati FIRB, Archivio docenti e Banca dati Dottorati

» B3: Tabella CIVR su VTR 2001-03 (limitata alle università che partecipano al riparto)

» B4: Banca dati Unione Europea, Rilevazione sull'Omogenea Redazione dei Conti Consuntivi (2008-2009).

2.5 I finanziamenti PRIN

Di seguito si riportano i dati di assegnazione dei finanziamenti PRIN che fanno riferimento all'anno 2009 poiché, come ben noto, per il 2010 il bando non è stato emanato.

Tab. 10 – Dati relativi ai bandi PRIN 2005-2009

(fonte: procedura Nuclei)

	partecipanti potenziali (ps,po,pa,rc al 31.12 di ciascun anno)	domande presentate	partecipanti finanziati	indice di partecipazione	tasso di successo
2005	233	74	38	32%	51%
2006	283	94	29	33%	31%
2007	301	50	14	17%	28%
2008	315	45	13	14%	29%
2009	316	56	11	18%	20%

L'analisi dei dati esposti nella tabella 10 mostra un trend discendente per quanto concerne le domande presentate (94 domande nel 2006 a fronte delle 56 presentate nel 2009).

Il crescere del numero dei docenti (283 nel 2006, 316 nel 2009) fa sì che il tasso di partecipazione del corpo docente passa dal 33% del 2006 al 18% del 2009 mentre il tasso di successo passa dal 31% del 2006 al 20% del 2009.

Continua quindi la fase calante del tasso di successo iniziata nel 2006 e preoccupante sembra la percentuale raggiunta, inferiore addirittura a quella del 2002.

Nel Rendiconto Finanziario dell'Esercizio 2011 alla voce Entrate (F.E. 04.01.001) si riscontrano le entrate per tali progetti che risultano essere pari ad € 267.470,00 distribuiti all'interno dei progetti come da tabella seguente.

Dati relativi ai bandi 2009 per Programmi di ricerca di interesse nazionale (PRIN)		Programmi Presentati	Programmi presentati valutati positivamente	Programmi finanziati	Co-finanziamento richiesto (keuro)	Finanziamento ateneo (keuro)	finanziamento MIUR (keuro)	partecipanti ai progetti	partecipanti finanziati
n.	Dipartimenti								
1	? - Dipartimenti non identificati (non forniti/cessati)	0	0	0	0	0	0	18	3
2	BENI CULTURALI	2	0	0	0	0	0	6	0
3	DIRITTO PRIVATO E DEL LAVORO ITALIANO E COMPARATO	3	0	0	0	0	0	15	0
4	DIRITTO PUBBLICO E TEORIA DEL GOVERNO	2	2	1	34,94	11,98	27,96	13	6
5	FILOSOFIA E SCIENZE UMANE	4	2	1	34,99	12	27,99	20	4
6	ISTITUZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE	4	3	2	91,52	36,33	84,77	23	8
7	LINGUE E LETTERATURE MODERNE	1	0	0	0	0	0	6	1
8	RICERCA LINGUISTICA, LETTERARIA E FILOLOGICA	0	0	0	0	0	0	4	2
9	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE	4	4	0	0	0	0	28	0
10	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	2	1	0	0	0	0	8	3
11	SCIENZE STORICHE, DOCUMENTARIE, ARTISTICHE E DEL TERRITORIO	3	2	0	0	0	0	3	0
12	STUDI GIURIDICI ED ECONOMICI	2	1	0	0	0	0	10	1
13	STUDI SU MUTAMENTO SOCIALE, ISTITUZIONI GIURIDICHE E COMUNICAZIONE	2	2	1	57,8	33,04	77,09	7	4
14	STUDI SULLO SVILUPPO ECONOMICO	4	1	0	0	0	0	11	1
Totale Dipartimenti		33	18	5	219,25	93,35	217,8	172	33
n.	Istituti								
1	Diritto e procedura penale (GIURISPRUDENZA)	2	1	0	0	0	0	10	0
2	Diritto internazionale e dell'Unione Europea (GIURISPRUDENZA)	2	0	0	0	0	0	6	0
3	Diritto internazionale e dell'Unione Europea (SCIENZE POLITICHE)	0	0	0	0	0	0	1	0
4	Filologia classica (LETTERE e FILOSOFIA)	1	1	0	0	0	0	8	0
5	Medicina legale (GIURISPRUDENZA)	1	1	1	20,95	7,18	16,76	1	1
6	Storia, filosofia del diritto e diritto ecclesiastico (GIURISPRUDENZA)	2	1	0	0	0	0	6	0
7	Studi storici (GIURISPRUDENZA)	1	1	1	38,27	14,11	32,91	4	4
Totale Istituti		9	5	2	59,22	21,29	49,67	36	5
TOTALE ATENEIO		42	23	7	278,47	114,6	267,5	208	38

Dati riferiti alla situazione in essere al momento della presentazione delle domande, prelevati dagli archivi MIUR-Cineca (<http://datiprin.cineca.it/>)

(*) Modelli B aventi il responsabile dell'unità appartenente alla struttura

3 Spese

Le tabelle 11 e 12 illustrano l'evoluzione delle spese dell'Ateneo nel periodo 2007/2011. Come negli anni precedenti, l'analisi è stata svolta esaminando solamente gli "impegni di spesa". Già dallo scorso anno, in conseguenza dell'adozione di un nuovo piano dei conti finanziario, le voci del consuntivo ufficiale vengono riclassificate per rendere possibile il confronto con i dati degli anni precedenti. Non sono stati invece ricostruiti i dati riguardanti le "prenotazioni di spesa" in quanto le serie storiche relative agli anni precedenti, pur presenti non erano mai state commentate da relazioni come questa.

Tab. 11– Composizione delle spese - impegni (valori in migliaia di euro)

N.	Denominazione	2007	%	%	2008	%	%	2009	%	%	2010	%	%	2011	%	%
1)	Spesa personale docente	22.835	46,52	39,51	22.200	40,96	36,35	23.240	43,76	38,94	24.114	46,56	40,36	23.662	49,78	44,89
2)	Spesa personale T. A.	11.753	23,94	20,33	13.802	25,46	22,60	13.635	25,68	22,85	13.658	26,37	22,86	11.942	25,12	22,66
3)	Trasferimenti a strutture interne	2.974	6,06	5,15	4.716	8,70	7,72	4.020	7,57	6,74	3.345	6,46	5,60	2.658	5,59	5,04
4)																
5)	Spese funz. e gest Ateneo	4.725	9,63	8,17	5.720	10,55	9,37	5.026	9,46	8,42	5.425	10,47	9,08	4.749	9,99	9,01
6)	Interventi per gli studenti	4.455	9,08	7,71	5.531	10,20	9,06	4.855	9,14	8,13	4.501	8,69	7,53	3.559	7,49	6,75
7)	Altre spese correnti (fino al 2009, comprende gli esborsi per la tassa reg. le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)	2.345	4,78	4,06	2.232	4,12	3,66	2.327	4,38	3,90	751	1,45	1,26	961	2,02	1,82
A)	Totale Spese Correnti	49.087	100,00	84,93	54.201	100,00	88,76	53.103	100,00	88,97	51.794	100,00	86,69	47.531	100,00	90,17
8)	Ricerca scientifica (dal 2004 comprende le spese per assegni di ricerca, prima nel personale docente)	1.849	21,22	3,20	1.333	19,42	2,18	2.493	37,88	4,18	2.434	30,60	4,07	1.438	27,76	2,73
9)	Acquisiz. e valorizz. beni durevoli	4.533	52,03	7,84	3.509	51,11	5,75	2.348	35,68	3,93	3.769	47,39	6,31	1.969	38,01	3,74
10)																
11)	Altre spese e remb. mutui	2.331	26,75	4,03	2.023	29,47	3,31	1.740	26,44	2,92	1.750	22,00	2,93	1.773	34,23	3,36
B)	Totale Spese in c/capitale	8.713	100,00	15,07	6.865	100,00	11,24	6.581	100,00	11,03	7.953	100,00	13,31	5.180	100,00	9,83
C)	TOTALE SPESE	57.800		100,00	61.066		100,00	59.684		100,00	59.747		100,00	52.711		100,00

Tab. 12 – Dinamica delle spese - impegni (valori in migliaia di euro)

N.	Denominazione	2007	%07/06	2008	%08/07	2009	%09/08	2010	%10/09	2011
1)	Spesa personale docente	22.835	3,95	22.200	-2,78	23.240	4,68	24.114	3,76	23.662
2)	Spesa personale T. A.	11.753	1,68	13.802	17,43	13.635	-1,21	13.658	0,17	11.942
3)	Trasferimenti a strutture interne	2.974	14,96	4.716	58,57	4.020	-14,76	3.345	-16,79	2.658
4)										
5)	Spese funz. e gest Ateneo	4.725	-4,02	5.720	21,06	5.026	-12,13	5.425	7,94	4.749
6)	Interventi per gli studenti	4.455	11,99	5.531	24,15	4.855	-12,22	4.501	-7,29	3.559
7)	Altre spese correnti (fino al 2009, comprende gli esborsi per la tassa reg.le dir. studio, nel 2010 tra le partite di giro)	2.345	-11,41	2.232	-4,82	2.327	4,26	751	-67,73	961
A)	Totale Spese Correnti	49.087	2,99	54.201	10,42	53.103	-2,03	51.794	-2,47	47.531
8)	Ricerca scientifica (dal 2004 comprende le spese per assegnati di ricerca, prima nel personale docente)	1.849	21,56	1.333	-27,91	2.493	87,02	2.434	-2,37	1.438
9)	Acquisiz. e valorizz. beni durevoli	4.533	-75,50	3.509	-22,59	2.348	-33,09	3.769	60,52	1.969
10)										
11)	Altre spese e rimb. mutui	2.331	78,62	2.023	-13,21	1.740	-13,99	1.750	0,57	1.773
B)	Totale Spese in c/capitale	8.713	-59,14	6.865	-21,21	6.581	-4,14	7.953	20,85	5.180
C)	TOTALE SPESE	57.800	-16,21	61.066	5,65	59.684	-2,26	59.747	0,11	52.711

Dopo un inizio degli anni 2000 tutto dedicato alla crescita delle strutture ed ai progetti di ampliamento logistico e funzionale, l'anno 2007 conferma una strategia parallela di rafforzamento per il personale, sia docente che tecnico amministrativo, iniziata nel 2004.

Tuttavia analizzando la composizione delle spese dal bilancio 2007, essa si rivela profondamente diversa da quella del 2006: le spese in conto capitale, pur attestandosi ad 8,7 milioni di euro, si riducono del 59,1% (nel 2006 era stato raggiunto un volume record di 21.3 milioni, in gran parte rappresentati da fondi destinati all'acquisizione o ristrutturazione di fabbricati 18,5 milioni) e di conseguenza si dimezza il loro peso sul totale delle uscite dal 30,9% del 2006 al 15%. Ovviamente sale il peso delle spese correnti che passano dal 69% del 2006, all'84,9% del 2007, mentre la crescita in valore assoluto è di soli 1,5 milioni (+2,99%): si passa infatti da 47,7 milioni nel 2006 a 49,1 milioni nel 2007. Questa minima crescita è stata determinata da diverse modeste variazioni delle voci che compongono l'aggregato "spese correnti", variazioni anche di segno opposto tra loro: è il caso delle spese per il personale docente che, grazie ad una contrazione di 1,3 milioni delle spese per supplenze affidamenti e contratti, mostrano una crescita totale limitata a 0,8 milioni, pari al 3,95% sul 2006. Un risultato che va spiegato, vista la progressione numerica del personale docente negli ultimi due anni, tanto più che le 50 unità di nuovi ingressi nel 2006 sono arrivate a regime nel 2007. La spiegazione consiste nel movimento compensativo delle spese per supplenza e affidamenti che si sono fortemente ridotte grazie all'incremento del personale docente di ruolo.

In relazione invece alle spese per il personale tecnico amministrativo, l'incremento di appena 200 mila euro è tutto sommato coerente con l'andamento del numero degli addetti: crescono di 17 unità gli impiegati a tempo pieno, ma scendono nel contempo di 14 unità quelli a tempo determinato e con contratti di collaborazione o consulenza.

Nell'esercizio 2008 si è dispiegato, riguardo alle spese per il personale docente, l'effetto conseguente all'aumento, nel corso degli ultimi anni, del numero del personale di ruolo, peraltro mitigato da una compensazione interna tra le diverse categorie (vedi Tab. 13). Viene invece confermato un livello delle spese per il personale tecnico amministrativo sostanzialmente in linea con l'anno 2007. Questo risultato è stato raggiunto, pur in presenza di un considerevole aumento dell'organico di ruolo a tempo pieno (+75 unità), grazie alla contemporanea chiusura di ben 117 contratti di collaborazione e/o consulenza rispetto al 2007 (vedi Tab. 14)

Tab. 13– Personale docente di ruolo (al 31.12)
(fonte: procedura Nuclei)

Qualifica	2007	2008	2009	2010	2011
Professori di I fascia	109	99	94	88	88
Professori di II fascia	78	82	75	73	75
Ricercatori e assistenti	114	134	147	150	145
Totale	301	315	316	311	308

Tab. 14 – Personale tecnicoamministrativo di ruolo (al 31.12)

Denominazione (dal 2000)	2007	2008	2009	2010	2011
Area amm.va e amm.vo gestionale	146	190	186	176	173
Area biblioteche	38	41	38	37	34
Area tecnica, tecnico scient., elab. Dati	67	96	94	91	89
Dirigenza	2	1	1	0	0
Totale	253	328	319	304	296
Personale TA con contratto a tempo determinato	3	3	1	2	2
Contratti di collaborazione e consulenza (a.a. x1/x)	123	6	4	9	7

Si incrementano invece le spese per il funzionamento dell'Ateneo (+21%) a causa dell'aumento delle maggiori spese per servizi di pubblica utilità (gas, energia elettrica, acqua) connesso agli aumenti degli spazi ma anche ad una diversa riclassificazione tra queste spese di quelle per il

funzionamento degli organi istituzionali (indennità di carica del Rettore e del Pro Rettore) che invece nel 2007 erano state inserite tra le spese per il personale docente. Crescono anche le somme destinate ad Interventi per gli studenti (+24%) passando da 4,5 a 5,5 milioni di euro principalmente in conseguenza delle maggiori somme destinate ai dottorati di ricerca ed ai programmi di mobilità internazionale.

La voce “spese per acquisizione e valorizzazione beni durevoli” non include alcun acquisto di nuovi immobili. Si tratta invece di: spese di manutenzione immobili e impianti per 2,2 milioni, in sensibile crescita +684 mila euro (+31%); di interventi per l’edilizia destinati al restauro complesso ex-Menichelli per 473 mila euro; di 773 mila euro spesi per acquisto di mobili ed attrezzature informatiche, in un calo di -176 mila euro rispetto al 2007.

Nel 2009 le uscite totali dell’Ateneo sono diminuite rispetto al 2008 del 2,26 % pari a 1,4 milioni. Dalla Tab.11 è evidente che tale contrazione delle spese è la somma algebrica di aumenti su alcuni capitoli e di risparmi ottenuti invece in altri.

Tra le spese correnti che hanno contribuito ad abbassare il totale delle spese troviamo quelle di funzionamento e gestione dell’Ateneo: -694 mila euro, pari al 12,13%. Si tratta di risparmi consistenti frutto di una maggiore attenzione a tutte le spese dell’ateneo. Anche la voce interventi per gli studenti presenta un decremento delle spese rispetto allo scorso esercizio pari a 676 mila euro (-12,22%). Una razionalizzazione delle attività ha portato a questo risultato, infatti pur avendo continuato ad investire nel tutoraggio a favore degli studenti (+100 mila) e nella promozione di esperienze internazionali (+170 mila di spese per la mobilità internazionale e + 140 mila per i rapporti internazionali), sono stati conseguiti risparmi per oltre un milione di euro in altre attività minori ma soprattutto nella gestione di strutture quali Cetri (-200mila), Casb (-125 mila), centro di orientamento (-160 mila) e tra le spese sostenute per studenti on line.

Tra le voci di spesa in conto capitale che hanno subito un decremento rispetto al 2008 troviamo quelle per rimborso mutui (-283 mila euro) e le spese per acquisizione di beni durevoli (-1,1 milioni di euro) grazie a minori interventi di manutenzione edile, minori acquisti di beni mobili e strumentazioni informatiche.

Le spese destinate alla ricerca scientifica sono invece aumentate considerevolmente nel corso del 2009 : + 1,1 milioni di euro. In ultimo ancora un commento relativo alle spese per il personale che, come già visto nell’anno 2009 hanno raggiunto un ammontare globale di 36,9 milioni di euro. Mentre le spese per il personale non docente, grazie ad una dinamica numerica favorevole, risultano il leggero calo rispetto al 2008 (- 4,13%), quelle per il personale docente continuano a crescere in misura consistente: +1.4 milioni, pari al 5,54%.

Nel 2010 l’ammontare globale delle spese dell’Ateneo rimane sostanzialmente invariato: 59.747 mila euro contro 59.684. Cambia invece la composizione: le spese correnti scendono del 2,47% (- 1.309 mila euro) mentre si registra un aumento di quelle in conto capitale del 20,72% (+1.372 mila euro). Scendendo in dettaglio all’interno delle spese correnti osserviamo una ulteriore, e prevista, crescita delle spese sostenute per il personale: quelle del personale docente si attestano a 24.114 mila euro con un + 3,76%, pari a 874 mila euro, mentre rimangono praticamente stabili le spese per il personale tecnico amministrativo che passano da 13.635 a 13.658 mila euro grazie alla diminuzione del numero degli impiegati di ruolo dell’ateneo (cfr. tab.14).

Uno dei risparmi più significativi del 2010, lo troviamo tra le spese per Trasferimenti a strutture interne: 617 mila euro in meno. Riclassificate in questa voce trovano allocazione le spese per supplenze, gli affidamenti e gli incarichi, costati 750 mila euro in meno rispetto all’anno precedente (1.750 mila euro contro 2.517). Praticamente invariate le altre spese, tra cui spese masters 581 mila euro, trasferimenti ai dipartimenti 210 mila euro e trasferimenti agli istituti 90 mila euro.

Sono invece aumentate (+ 7,94%) le spese per il funzionamento e la gestione dell’Ateneo: i risparmi fatti registrare nell’anno 2009 sono stati assorbiti ed anzi vanificati dall’aumento delle spese per utenze (energia, acqua riscaldamento), da maggiori spese per procedure informatiche, e da spese per patrocini legali. Praticamente stabili invece le spese per fitti passivi, vigilanza e servizi di pulizia.

L'aggregato che racchiude tutte le spese sostenute per gli interventi a favore degli studenti, presenta una diminuzione rispetto al 2009 pari a 354 mila euro. L'importo scaturisce da una serie di risparmi in molte attività rivolte agli studenti: spese per tutoraggio, rapporti internazionali, programmi di mobilità e scambi culturali, borse di studio post laurea, e spese per altre iniziative e centri di aggregazione per gli studenti. A fronte di questi risparmi, sempre all'interno della voce in esame, crescono invece le spese destinate ai dottorati di ricerca che passano da 1.933 a 2.447 mila euro.

La forte diminuzione dell'ultima voce di parte corrente (altre spese correnti) è la conseguenza della diversa contabilizzazione da parte della Ragioneria degli esborsi, che nell'anno 2010 sono pari a 1.130 mila euro, per la tassa regionale al diritto allo studio: fino al 2009 erano inclusi in questa voce, dal 2010 appunto sono stati invece allocati tra le partite di giro.

Come evidente dalle tabelle n.11 e 12, l'incremento delle spese in conto capitale pari a 1.372 mila euro, è stato generato interamente da maggiori spese per acquisizione di immobili e beni durevoli. In particolare gli importi più consistenti hanno riguardato l'immobile ex Cras e l'utilizzo del contributo della regione marche per il tramite del comune di Macerata concernente il progetto di riqualificazione urbana "contratti di quartiere II".

L'importo sostenuto per il pagamento delle rate dei mutui in essere rimane stabile rispetto all'anno passato: 1.750 mila euro, costituito per 1.054 mila euro da rimborso rate in conto capitale e per 694 mila euro da interessi.

Il 2011 si caratterizza come l'anno di riduzione delle spese, sia quelle correnti che quelle in conto capitale. L'ammontare totale degli impegni di spesa passa infatti da 59,7 a 52,7 milioni di euro con una riduzione di 7 milioni di euro (-11,7%). La riduzione ha interessato sia le spese correnti che scendono di 4,3 milioni (-8%) sia le spese in conto capitale, 2,7 milioni (-35%).

La forte diminuzione di queste ultime è stata ottenuta riducendo di 1,8 milioni le acquisizioni di beni durevoli, che passano da 3,8 milioni a 2 milioni, e di 1 milione le spese destinate alla ricerca scientifica, che passano da 2,4 a 1,4 milioni di euro. Invariate le spese per il rimborso dei mutui espresse in bilancio dall'Ateneo: 1,7 milioni di euro che includono oltre alle rate di capitale anche gli interessi pagati agli istituti di credito. Due annotazioni al riguardo: l'ammontare degli interessi che è pari 692 mila euro, in parte deriva da contratti di mutuo stipulati a tasso fisso (460 mila euro) ed in parte a tasso variabile (232 mila euro); la seconda annotazione riguarda la natura di tali somme, sono somme annuali ricorrenti e la registrazione delle stesse insieme al rimborso delle rate di capitale, risponde più ad un criterio di destinazione che ad un criterio di realizzo.

Le acquisizioni e valorizzazioni di beni durevoli per 1,8 milioni, si riferiscono per 1,5 alle spese di ristrutturazione del complesso immobiliare ex Cras e per 300 mila euro a manutenzioni straordinarie di altri fabbricati ed impianti. La forte riduzione delle spese per la ricerca scientifica (-1 milione di euro) è interamente attribuibile alle minori somme trasferite dall'Ateneo ai centri di ricerca; il totale di tutte le spese pari a 1,4 milioni di euro, ritorna ai valori di 3 anni fa, era il 2008 quando l'importo speso si attestava a 1,3 milioni.

Anche tutte le spese di natura corrente presentano delle riduzioni rispetto al 2010. La più significativa in valore assoluto è quella relativa al personale tecnico amministrativo che scende da 13,7 a 11,9 milioni di euro con un risparmio di 1,7 milioni (-12,6%). Gran parte del risparmio deriva dalle minori competenze accessorie pagate nel 2011 (circa 1 milione di euro). Il resto del risparmio è attribuibile al minore organico a disposizione dell'Ateneo rispetto all'anno precedente. Come si vede dalla tabella 14, al 31 dicembre 2011, i dipendenti tecnici ed amministrativi a tempo indeterminato erano 296, contro i 304 dell'anno precedente, ed a tale riduzione partecipano tutte le aree. Anche il personale a tempo determinato o con contratto di collaborazione e consulenza scende di due unità. Osservando la tabella 13, dedicata invece al personale docente in forza al 31 dicembre di ogni anno, si nota come prosegue la riduzione del numero dei docenti (-3 unità), anche se questa discesa è originata interamente da una categoria, quella dei ricercatori ed assistenti, che scende di 5 unità, stabili i professori di prima fascia (88 unità), mentre in leggera crescita (+2 unità) i professori di seconda fascia. La continua discesa numerica, ha determinato un risparmio nelle spese di 452 mila euro (-1,9%), la voce passa infatti dai 24,1 milioni del 2010 ai 23,7 del 2011. La spesa per il

personale docente accresce comunque il proprio peso all'interno del bilancio di Ateneo: 50% sul totale delle spese correnti e 45% sulle spese totali, anche a causa della contemporanea riduzione di alcune delle altre voci di spesa.

Le spese per interventi a favore degli studenti diminuiscono, rispetto all'anno 2010 di circa 1 milione di euro: oltre 600 mila euro di risparmi provengono dalla voce spese per la teledidattica, che passa dai 762 mila euro del 2010 ai 147 del 2011, altri risparmi provengono dalle attività di tutoraggio, dai programmi di mobilità e scambi culturali degli studenti, dalle borse di post dottorato, azzerate nel 2011; stabili invece le spese per le borse di dottorato (2,4 milioni di euro) che rappresentano oltre i due terzi di questa voce di spesa.

Significativa la riduzione delle spese di funzionamento e di gestione dell'Ateneo, non solo per il valore numerico (676 mila euro, -12,4%), ma anche per il valore simbolico che possiamo attribuirle in tempi di tagli e risparmi: gli organi di governo dell'università di Macerata si stanno impegnando nel contenimento dei costi di gestione e funzionamento e questa attività, fatta di continuità, di dettaglio, di costante ricerca di soluzioni alternative per l'acquisto degli stessi beni o servizi, ha dato buoni risultati. Dai beni materiali di consumo (-72 mila euro), ai libretti, diplomi e pergamene (-17 mila euro), dalla pubblicità (-25 mila euro) alle assicurazioni (-23 mila euro), dalle locazioni (-55 mila euro) ai noleggi (-10 mila euro), sono tanti piccoli rivoli che magari hanno richiesto impegno e dedizione da parte del personale responsabile, ma che alla fine, tutti insieme, costituiscono un importante risultato. Altra nota di merito per la gestione degli immobili e degli impianti: aver garantito il servizio mantenendo fermi i costi di energia elettrica, forza motrice e riscaldamento, in tempi in cui i prezzi di queste voci sono notevolmente aumentati, e aver risparmiato per la manutenzione ordinaria oltre 200 mila euro, sono senza dubbio risultati non dovuti al caso, ma ad una attenta ed oculata attività di razionalizzazione ed utilizzo degli spazi e degli immobili.

Stabili o in leggera crescita tutti i costi di gestione degli apparati, delle procedure e delle infrastrutture informatiche, delle comunicazioni di rete e della telefonia: il valore totale di questi costi è pari a 700 mila euro, è auspicabile che anche in tale agglomerato sia possibile individuare ulteriori sorgenti di risparmio che contribuiscano ad un risultato finale ancora migliore.

4 Analisi dei margini e dei flussi

Come consuetudine a questo punto, analizziamo alcuni margini desumibili dai documenti contabili dell'Ateneo, quali il fondo cassa, i residui, l'avanzo di competenza corrente e l'avanzo di amministrazione.

Nel 2008 il Nucleo aveva cominciato a segnalare una situazione di disavanzo corrente (- 1,4 milioni di euro), che nei due anni successivi era rimasta praticamente costante (tab. 15). Nel 2011, grazie alle scelte operate dagli organi di governo e grazie ai risparmi sul fronte delle spese di cui si diceva pocanzi, l'avanzo di competenza di natura corrente è tornato positivo.

L'avanzo o disavanzo di gestione, che scaturisce dalla differenza tra accertamenti ed impegni, quando, come nel nostro caso, è stato calcolato avendo riferimento solamente alla partite di natura corrente (non tenendo in considerazione investimenti in edilizia, mutui, ecc.), può essere considerato, nell'ambito di una contabilità di tipo finanziario, una valida approssimazione del risultato economico.

È ovvio che poter contare su un risultato positivo di parte corrente consente di destinare somme alla ricerca scientifica ed all'attività di investimento o comunque di gestione del patrimonio immobiliare. Le eccedenze di parte corrente sono inoltre assolutamente necessarie per il rimborso dei debiti di finanziamento contratti negli anni, e per l'Università di Macerata tali debiti rappresentano comunque un importo significativo.

Rimane inalterato, anche se rallenta notevolmente, il trend di discesa dell'avanzo di amministrazione consolidato, portandosi dai 15,7 milioni di euro del 2010 a 13,8 milioni nel 2011. Tale riduzione non deve essere sottovalutata dall'Ateneo in quanto l'avanzo di amministrazione dipende in massima parte dall'ammontare dei residui attivi che sono in discesa, anche se in misura

molto ridotta rispetto al 2010 (-1,8 milioni), e sono costituiti principalmente da somme ancora da incassare per investimenti per 4,1 milioni, da trasferimenti finalizzati per 3,9 milioni di euro e da incassi del FFO per 600 mila euro. Da sottolineare che i residui attivi per trasferimenti finalizzati continuano a crescere: in particolare, oltre 1,5 milioni di contributi per le sedi distaccate di Fermo, Civitanova e Spinetoli, sono da riscuotere da più di un anno (per Fermo e Spinetoli si devono ancora incassare somme dal 2009).

Tab. 16 – Analisi dei margini (milioni di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
Fondo cassa (consolidato)	5,0	9,9	7,9	7,6	7,8
Residui attivi (compresi quelli degli anni precedenti)	34,3	26,5	20,9	13,3	11,5
Residui passivi (compresi quelli degli anni precedenti)	4,3	6,3	5,1	5,2	5,4
Avanzo di amministrazione (consolidato)	35,0	30,1	23,7	15,7	13,8
Avanzo di competenza corrente (accertato corrente - impegnato corrente) (senza contabilità speciali)	4,5	-1,4	-1,6	-1,6	3,9

In Tab.16 si riporta una serie di indicatori che consente, grazie ad un periodo di osservazione di 5 anni, di approfondire l'analisi dei flussi.

Tab. 16 – Analisi dei flussi (valori in migliaia di euro)

Grado di autocopertura delle spese correnti	2007	2008	2009	2010	2011
Entrate da tasse, contrib. e proventi (al lordo del c.s.r. o tassa reg.le dir. studio)	10.571	10.175	9.973	8.823	8.971
Spese correnti	49.087	54.201	53.103	51.794	47.531
	21,5%	18,8%	18,8%	17,0%	18,9%
Grado di realizzazione delle spese complessive (senza partite di giro e cont. spec.)	2007	2008	2009	2010	2011
Impegni di spesa complessivi	57.800	61.066	59.684	59.747	52.711
Previsioni finali spesa complessive	82.840	83.903	83.676	73.459	67.177
	69,8%	72,8%	71,3%	81,3%	78,5%
Grado globale di realizzazione delle spese complessive (senza partite di giro e cont. spec.)	2007	2008	2009	2010	2011
Vincoli di spesa complessivi	75.220	82.619	74.157	70.617	62.187
Previsioni finali spesa complessive	82.840	83.903	83.676	73.459	67.177
	90,8%	98,5%	88,6%	96,1%	92,6%
Grado di pagamento delle spese impegnate	2007	2008	2009	2010	2011
Pagamenti spese correnti	48.227	52.577	51.515	48.815	45.478
Impegni spese correnti	49.087	54.201	53.103	51.794	47.530
	98,2%	97,0%	97,0%	94,2%	95,7%
Pagamenti spese c/capitale	8.399	6.198	5.728	7.659	4.237
Impegni spese c/capitale	8.713	6.865	6.581	7.953	5.180
	96,4%	90,3%	87,0%	96,3%	81,8%
Pagamenti complessivi (senza partite di giro e cont. spec.)	56.626	58.775	57.243	56.474	49.715
Impegni di spesa complessivi (senza partite di giro e cont. spec.)	57.800	61.066	59.684	59.747	52.710
	98,0%	96,2%	95,9%	94,5%	94,3%
Capacità di spesa (senza partite di giro e cont. spec.)	2007	2008	2009	2010	2011
Pagamenti in c/impegni e in c/residui	58.692	60.034	59.465	58.585	52.421
Residui passivi iniziali + impegni	61.389	63.405	62.739	62.767	56.871
	95,6%	94,7%	94,8%	93,3%	92,2%
Equilibrio di cassa (dalla situaz. amm.va consolidata)	2007	2008	2009	2010	2011
Pagamenti complessivi	83.666	84.867	88.679	87.865	79.853
Fondocassa iniziale+ riscossioni	88.666	97.818	96.639	95.424	87.625
	94,4%	86,8%	91,8%	92,1%	91,1%

L'indice più significativo è il grado di auto copertura delle spese correnti che presenta un risultato in controtendenza rispetto agli ultimi anni. Il valore di 18,9% rappresenta il secondo miglior

risultato degli ultimi 5 anni, dietro al 2007, l'anno più lontano del periodo di osservazione. Anche in questo caso si tratta di buona performance che premia le scelte e le attività dell'Ateneo sul fronte delle tasse per le iscrizioni ai corsi di laurea e del contenimento della spesa corrente

Meno interessanti i risultati degli indicatori di realizzazione e di pagamento delle spese. L'unico che mostra una certa variazione rispetto agli anni precedenti è quello relativo al pagamento delle spese in conto capitale già impegnate: nel 2011 solo l'81,8% degli impegni per spese in conto capitale dell'anno risultano già pagati a fine esercizio.

5 Analisi dei residui

Per completare la lettura del bilancio dell'esercizio 2011 vengono proposti alcuni indici relativi alla gestione dei residui: tale analisi ha una natura prettamente finanziaria riferendosi appunto esclusivamente alla gestione di tali poste non di competenza; tuttavia riteniamo che l'osservazione di tali indicatori possa arricchire la lettura del bilancio dell'Ateneo e della sua situazione finanziaria.

L'indice di accumulo dei residui attivi correnti continua a scendere, anche se in maniera meno veloce rispetto al passato, portandosi dal 10% al 5,6%: si è quasi azzerata, rispetto al passato, la parte dei residui del FFO da riscuotere, pari nel 2011 a 600 mila euro, contro i 2,5 milioni del 2010. Scende anche l'indice di accumulo dei residui passivi correnti, avvicinandosi al valore dell'indice precedente. Positivo l'andamento speculare degli indici di variazione riferiti al totale dei residui dell'Ateneo: in crescita quello dei residui attivi, ed in diminuzione quello dei passivi. Ricordiamo che all'interno dei residui, attivi e passivi, trovano allocazione anche quelli relativi alle contabilità dei dipartimenti e dei centri con bilancio autonomo.

Sostanzialmente stabile l'indice di smaltimento dei residui passivi 76,5% (74,6% nel 2010). In continua diminuzione, invece, la velocità di incasso delle somme attive da parte dell'Ateneo: nel 2011 l'indice di smaltimento dei residui attivi scende al 52,1% il che significa che al termine dell'esercizio, ancora non è stata incassata la metà dei crediti espressi nel bilancio precedente.

Tab. 17 – Analisi dei residui (valori in migliaia di euro)

migliaia di euro		2007		2008		2009		2010		2011	
Indici di accumulo											
Residui attivi correnti formati nell'anno	23.985	44,8%	16.922	32,1%	12.225	23,7%	5.023	10,0%	2.907	5,6%	
entrate correnti accertate	53.576		52.760		51.484		50.212		51.495		
Residui passivi correnti formati nell'anno	860	1,8%	1.625	3,0%	1.588	3,0%	2.979	5,8%	2.052	4,3%	
uscite correnti impegnate	49.087		54.201		53.103		51.794		47.530		
Indici di variazione		2007		2008		2009		2010		2011	
(escluse le partite di giro)											
residui attivi anno x	33.953	99,7%	26.451	77,9%	20.785	78,6%	13.153	63,3%	11.333	86,2%	
residui attivi anno (x-1)	34.041		33.953		26.451		20.785		13.153		
residui passivi anno x	2.837	69,7%	3.601	126,9%	3.912	108,6%	4.934	126,1%	5.191	105,2%	
residui passivi anno (x-1)	4.069		2.837		3.601		3.912		4.934		
Indici di smaltimento		2007		2008		2009		2010		2011	
(incluse le partite di giro e c.s.)											
Pagamenti in c/residui	3.628	67,1%	2.850	65,7%	5.480	80,4%	3.823	74,6%	3.411	76,5%	
residui iniziali	5.410		4.338		6.820		5.126		4.461		
Riscossioni in c/residui	24.519	71,8%	30.169	88,1%	17.982	67,2%	13.523	64,5%	6.350	52,1%	
residui iniziali	34.152		34.255		26.746		20.973		12.192		

6 Analisi del patrimonio

Analizzando la situazione patrimoniale consolidata dell'Ateneo, mostrata dalla Fig. 13 ed espressa in termini numerici dalla tabella successiva, possiamo notare che la lenta e costante diminuzione del patrimonio netto, calcolato come differenza tra le attività e le passività totali, si è arrestata nel 2011.

È vero che negli anni 2007 al 2008 non venivano espressi tra le passività i residui dei debiti per mutui alla fine dell'esercizio, tuttavia potendo ipotizzare che il loro valore fosse intorno ai 20-21 milioni di euro, assistiamo ad una riduzione complessiva nel periodo di circa 6-7 milioni di euro. Da notare, inoltre, che dal 2010 il patrimonio netto è inferiore al valore dei beni mobili ed immobili in dotazione all'università.

Il valore dei mutui da rimborsare, inserito nella situazione patrimoniale, dopo i suggerimenti del Nucleo, nell'anno 2009, è pari a 17,4 milioni: si tratta di debiti contratti per investimenti immobiliari con la Cassa depositi e prestiti e con la Banca delle Marche. Nel corso del 2012 per alcuni dei mutui, quattro su sei, è stata rinegoziata la scadenza, allungandola nel tempo. Auspichiamo che, tra i dettagli esplicativi allegati al prossimo rendiconto consuntivo, la Ragioneria fornisca un quadro riassuntivo proiettato in avanti nel tempo di tutti gli impegni annuali correlati ai mutui in essere, sia in termini di interessi che di quota capitale.

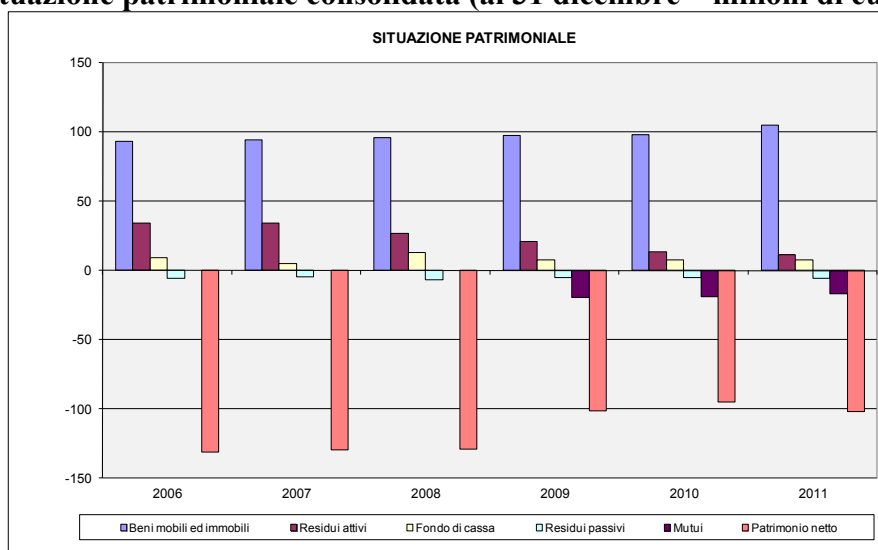
Il valore del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'università cresce di circa un milione di euro, rispetto al 2010.

Il valore dei residui attivi, sia di parte corrente e che di parte capitale, continua a scendere -1,8 milioni rispetto al 2010. In pratica continua a diminuire il valore di quelli che possono essere considerati crediti da incassare.

Cresce leggermente il Fondo cassa che passa dai 7,6 milioni del 2010 a 7,8 milioni di euro.

I residui passivi, in altre parole i debiti da pagare, aumentano di 300 mila euro, portandosi a 5,5 milioni. Il valore residuo dei mutui scende di 1,1 milioni importo pari alle quote rimborsate nel corso dell'anno.

Figura 13 – Situazione patrimoniale consolidata (al 31 dicembre – milioni di euro)



ATTIVITA'	2007	2008	2009	2010	2011
Beni mobili ed immobili	94,5	96	97,4	98,3	104,8
Residui attivi	34,3	26,7	20,9	13,3	11,5
Fondo di cassa	5	13	7,9	7,6	7,8
TOTALE ATTIVITA'	133,8	135,7	126,2	119,2	124,1
PASSIVITA'					
Residui passivi	-4,4	-6,8	-5,2	-5,2	-5,5
Mutui			-19,5	-19	-16,7
TOTALE PASSIVITA'	-4,4	-6,8	-24,7	-24,2	-22,2
Patrimonio netto	-129,4	-128,9	-101,5	-95	-101,9
TOTALE PASSIVITA' E PATR. NETTO	-133,8	-135,7	-126,2	-119,2	-124,1

7 Considerazioni conclusive

Il rendiconto dell'esercizio 2011 lascia intravedere diversi segnali positivi per l'Ateneo di Macerata.

Il primo è sicuramente l'aver saputo generare un avanzo corrente di competenza, dopo tre anni di valori negativi che rischiavano di comprometterne la gestione finanziaria.

Il secondo, determinante per il raggiungimento del primo, è costituito dalla buona performance in termini di risparmio e contenimento delle spese, soprattutto di quelle di gestione e funzionamento.

Il terzo, che apporterà maggiori effetti positivi nell'esercizio 2012, è costituito dall'aumento delle entrate da tasse e contributi, dovuto sia al maggior numero di studenti iscritti che all'aumento deciso dagli organi di governo dell'Ateneo.

Il rendiconto 2011 ci conferma, invece, che molto ancora c'è da fare per dotare l'Università di Macerata di maggiore autonomia finanziaria, a partire dal reperimento di fondi attraverso l'erogazione di prestazioni e servizi a soggetti privati e pubblici, anche attraverso le convenzioni, gli studi e le ricerche su commissione.

Miglioramenti importanti sono ottenibili anche sul fronte delle tasse di iscrizione: il dato medio nazionale lascia infatti intravedere ulteriore spazio per un incremento del carico pro capite.

Un'ultima ma importante azione da sviluppare è quella concernente la piena attuazione dell'accordo di programma con l'Università di Camerino, la Provincia ed il Ministero, che ha garantito un livello minimo di riduzione della quota del FFO. Il Nucleo ha annotato con favore, in altra sede, la predisposizione di un Sistema di valutazione della performance in comune tra i due Atenei. Il Nucleo auspica tuttavia una collaborazione più pregnante, nella convinzione che essa, oltre ad assicurare ulteriori risultati nella razionalizzazione della spesa corrente, possa aiutare l'Ateneo di Macerata ad intraprendere le azioni strategiche necessarie a garantire gli alti livelli di qualità che appaiono indispensabili nella prospettiva dell'accreditamento da parte dell'Anvur..